

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	15/03/2019	4	La battaglia di Cuba: una Carta per il clima <i>Lucia Capuzzi</i>	4
AVVENIRE	15/03/2019	6	Il mondo agricolo in allerta: Così rischia il nostro export <i>E.a</i>	5
GAZZETTA DELLO SPORT	15/03/2019	60	L' esempio di Greta nella lotta per il clima la marcia è globale <i>Alessio D'urso</i>	6
INTERNAZIONALE	15/03/2019	104	Alluvioni in Malawi e Mozambico <i>Redazione</i>	8
MANIFESTO	15/03/2019	6	Sindaco si dimette e accusa il governo amico = Il sindaco si dimette e accusa il governo <i>Serena Giannico</i>	9
MATTINO	15/03/2019	39	Le buone pratiche quotidiane per aiutare la Terra a guarire = Le buone pratiche quotidiane per aiutare la terra a guarire <i>Antonio Pascale</i>	10
MESSAGGERO	15/03/2019	15	Intervista a Ariane Benedikter - Milioni di ragazzi vivono già in modo eco-compatibile <i>Maria Lombardi</i>	12
MESSAGGERO	15/03/2019	29	Clima, se opinione pubblica e politica parlano linguaggi diversi <i>Livio De Santoli</i>	13
METRO	15/03/2019	2	Italia, distrutti 42.500 ettari di foreste <i>Redazione</i>	14
METRO	15/03/2019	2	Tutte le emergenze della Terra <i>Redazione</i>	15
NOTIZIA GIORNALE	15/03/2019	5	L'Aquila, il sindaco si dimette e attacca il Governo <i>Nicola Scuderi</i>	16
OSSERVATORE ROMANO	15/03/2019	1	Non è troppo tardi per salvare la Terra <i>Gaetano Vallini</i>	17
QUOTIDIANO ENERGIA	15/03/2019	8	Esclusione siti sismici, ok Isin = Deposito nucleare, via libera isin a esclusione siti sismici <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA	15/03/2019	2	Effetto Terra = La carica degli studenti in piazza per il pianeta "Saremo almeno 300mila" <i>Corrado Zunino</i>	20
SECOLO XIX	15/03/2019	2	La Terra nelle mani dei ragazzi = Noi ragazzi in sciopero per il clima Ma ora gli adulti devono agire <i>Redazione</i>	22
STAMPA	15/03/2019	4	Tra le risaie in crisi per la siccità "Da 40 anni mai campi così aridi" <i>Francesco Moscatelli</i>	25
STAMPA	15/03/2019	5	Lago Maggiore come serbatoio Il piano per salvare il Po <i>Paolo Baroni</i>	27
STAMPA	15/03/2019	17	L'Aquila, viaggio nelle scuole fantasma a 10 anni dal sisma = Nelle scuole fantasma dell'Aquila A 10 anni dal sisma macerie e fango <i>Flavia Amabile</i>	28
TEMPO	15/03/2019	4	Terremoto a L'Aquila Si dimette il sindaco Biondi <i>Sigismondo Valente</i>	30
TEMPO	15/03/2019	12	Boschi a rischio. Da inizio anno il venti per cento in più d'incendi <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2019	1	La giovane attivista per l' ambiente Greta Thunberg proposta per il Nobel per la Pace <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2019	1	Ancora fiamme in Piemonte: nuovo incendio in Val di Lanzo <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2019	1	FVG propone Stati generali euroregionali sui cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	14/03/2019	1	Global Strike For Future: i giovani di Legambiente scendono in piazza per lo sciopero globale del 15 Marzo - Meteo Web <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	14/03/2019	1	Pesticidi utilizzati in Pianura Padana rilevati in alta quota: a rischio gli insetti dei ghiacciai alpini - Meteo Web <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	14/03/2019	1	Maltempo: riaperta la statale 26 in Valle d' Aosta dopo il ribaltamento del camion - Meteo Web <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	14/03/2019	1	Maltempo Trentino: mozione De Godenz per tutela l' apicoltura - Meteo Web <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2019

meteoweb.eu	14/03/2019	1	Cambiamenti climatici: il meteo pazzo anticipa e sconvolge le primizie - Meteo Web <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	14/03/2019	1	Caldo, siccità e incendi: mezza Italia in ginocchio, adesso Primavera ed Estate rischiano di diventare un inferno. E' una "catastrofe silenziosa" - Meteo Web <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	14/03/2019	1	Clima, Coldiretti: "Gli incendi sono aumentati di 20 volte nel 2019" - Meteo Web <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	15/03/2019	1	Scossa di terremoto magnitudo 6.3 in Bolivia - Meteo Web <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	14/03/2019	1	Cambiamenti climatici: gli incendi "aumentati di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno" - Meteo Web <i>Redazione</i>	45
adnkronos.com	14/03/2019	1	Clima, in Italia 42.500 ettari di bosco distrutti <i>Redazione</i>	46
ansa.it	14/03/2019	1	In Piemonte vasto rogo in Val di Lanzo - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	14/03/2019	1	Clima: allarme Anbi su riso, rischio è l'acqua insufficiente - Clima <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	14/03/2019	1	Dai ghiacci alla CO2, le conseguenze del clima che cambia - Clima <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	14/03/2019	1	Moria di pesce a Taguin, nelle Filippine, per la siccità - Curiosita` <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	14/03/2019	1	Olio Capitale: produzione cala per il maltempo, boom vendite - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	14/03/2019	1	Dalle taniche ai tappeti, in Ghana il riciclo diventa arte - In breve <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	14/03/2019	1	Germania: tornado Aquisgrana, 5 feriti - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	14/03/2019	1	Incendi: Coldiretti, rispetto al 2018 aumentati di 20 volte - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	54
askanews.it	14/03/2019	1	Clima, Coldiretti: incendi aumentano di 20 volte nel 2019 <i>Redazione</i>	55
askanews.it	14/03/2019	1	Pesticidi in alta quota, a rischio insetti dei ghiacciai alpini <i>Redazione</i>	56
blitzquotidiano.it	15/03/2019	1	Pozzuoli (Napoli), terremoto nella notte: sciame sismico di 34 scosse <i>Redazione</i>	57
liberoquotidiano.it	14/03/2019	1	Nucleare: Crippa, `su strada giusta per uscire da stallo Cnapi` <i>Redazione</i>	58
liberoquotidiano.it	14/03/2019	1	UniBicocca: pesticidi in alta quota, a rischio insetti ghiacciai alpini <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	14/03/2019	1	Agricoltura: Coldiretti Padova, gelo sugli alberi in fiore, rischio per la frutta <i>Redazione</i>	60
liberoquotidiano.it	14/03/2019	1	**L`Aquila: Crimi, `sindaco non scarichi su governo responsabilit?`** <i>Redazione</i>	61
liberoquotidiano.it	14/03/2019	1	L`Aquila, si dimette sindaco Biondi <i>Redazione</i>	62
quotidiano.net	14/03/2019	1	Incendio in Piemonte, in fiamme da giorni i boschi tra Givoletto e Val della Torre - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	63
tiscali.it	14/03/2019	1	Dai ghiacci alla CO2, i danni del clima che cambia: la crescita della temperatura e l'impatto sul nostro mondo <i>Redazione</i>	64
corriere.it	13/03/2019	1	La pioggia nella Death Valley forma un lago lungo 16 chilometri <i>Redazione</i>	65
formiche.net	14/03/2019	1	Le terre risanate dall'inquinamento. Micillo spinge le bonifiche <i>Redazione</i>	66
ilfoglio.it	14/03/2019	1	Sui social le dimensioni (degli uragani) non contano <i>Redazione</i>	67
ilfoglio.it	14/03/2019	1	Agricoltura: Coldiretti Padova, gelo sugli alberi in fiore, rischio per la frutta <i>Redazione</i>	68
lapresse.it	14/03/2019	1	Chiazza di gasolio al largo della Francia, dove è affondata la nave italiana "Grande America" <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	14/03/2019	1	Fratture dopo una caduta: intervento del soccorso alpino all'alpe Devero <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2019

lastampa.it	14/03/2019	1	Massima allerta incendi nel Biellese: a Mottalciata brucia la Baraggia, a Candelo sterpaglie in fiamme <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	14/03/2019	1	Per combattere la siccità il riso coltivato come un tempo <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	14/03/2019	1	Dal Comune di Boves un telefono satellitare per la squadra del Soccorso Alpino di Cuneo <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	14/03/2019	1	L'Aquila, il sindaco Biondi si dimette: "Governo vago sulla ricostruzione" <i>Redazione</i>	74
lettera43.it	15/03/2019	1	L'impatto negativo dei cambiamenti climatici sulla Terra <i>Redazione</i>	75
agi.it	14/03/2019	1	Mezza Italia alle prese con la siccità. E le prospettive non sono buone <i>Redazione</i>	76
dire.it	14/03/2019	1	Clima, Coldiretti: "Incendi aumentati 20 volte a causa della siccità" <i>Redazione</i>	78
dire.it	14/03/2019	1	VIDEO Abruzzo, Marsilio: "Priorità? Ricostruzione e risanamento della sanità" <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	14/03/2019	1	Giornata nazionale del Paesaggio, per tutti è una priorità. Ma alla fine dei conti nessuno fa niente <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	14/03/2019	1	Terremoto L'Aquila, il sindaco si dimette: "La città ha bisogno di chiarezza: le risposte dal governo sono insufficienti" <i>Redazione</i>	82
ilfattoquotidiano.it	14/03/2019	1	L'Aquila, il sindaco si dimette: "Sul sisma risposte dal governo insufficienti". Ma la crisi è dentro la sua maggioranza <i>Redazione</i>	83

IL FATTO**La battaglia di Cuba: una Carta per il clima***[Lucia Capuzzi]*

IL LUCIA CAPUZZI La Repubblica cubana promuove la protezione e conservazione dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico, che minaccia la sopravvivenza della specie umana, sulla base del riconoscimento di responsabilità comuni, però differenziate. Con il comma dell'articolo 16, Cuba è entrata nella lista dei Paesi - una decina tra cui Ecuador e Tunisia - che danno rango costituzionale alla battaglia contro inquinamento e cambiamento climatico. La Carta, approvata con il referendum del 24 febbraio, riflette una crescente preoccupazione del governo per il cambiamento climatico, i cui effetti innalzamento del mare, siccità, uragani sempre più devastanti nell'ultimo mezzo secolo - si accaniscono con forza sull'isola. Il fatto di introdurre il nodo del cambiamento climatico nel massimo riferimento normativo, esprime l'urgenza del problema, sottolinea Carl Bruch dell'Environmental Law Institute di Washington. In realtà, il Paese ha un tasso di produzione di ossido di carbonio relativamente basso, intorno allo 0,1 per cento. Ma "respira" le emissioni dei vicini, in primis gli Usa, responsabili del 15 per cento del totale mondiale. La questione, dunque, è particolarmente sentita all'Avana. In realtà, non tutta la comunità scientifica ha accolto la scelta cubana con il medesimo entusiasmo. Sono belle parole. Nella pratica, tuttavia - dice Rolando García, chimico atmosferico del National Center for Atmospheric Research di Boulder, in Colorado -, non cambia nulla. Tutto dipende da come il dettato costituzionale verrà esplicitato in normative specifiche, aggiunge Juan Carlos Antuña Marrero, fisico del Centro meteorologico de Camaguey. In particolare, secondo l'esperto è urgente una modernizzazione digitale che faciliti la raccolta e l'analisi dei dati. Una sfida non da poco in un Paese dove ancora Internet va a singhiozzo. In realtà, negli ultimi tempi, Cuba ha avviato un piano ambizioso, chiamato Tarea Vida, per contrastare il surriscaldamento del pianeta. Esso vieta la costruzione di nuove abitazioni in zone soggette a inondazioni e una serie di misure per salvaguardare le spiagge e contrastare l'erosione delle coste. Il governo ha, inoltre, avviato la mappatura delle aree sensibili all'innalzamento del livello del mare. Sono passi. Ma gli sforzi individuali devono essere accompagnati da un impegno comune, afferma Oliver Houck della Tulane University di New Orleans. L'isola caraibica è entrata nella lista dei Paesi (solo una decina) che includono nella propria Costituzione la battaglia contro l'inquinamento -tit_org-

L'ONDA LUNGA SULL'ITALIA

Il mondo agricolo in allerta: Così rischia il nostro export

[E.a]

mondo agricolo in allerta: Così rischia il nostro export) Una cosa è certa. L'onda lunga del "caos Brexit" non potrà non abbattersi anche sull'Italia. E sarà destinata a fare - comunque sarà il modo per "risolverla" - danni. Un "terremoto" non da poco, se solo si tiene presente che il Regno Unito rappresenta il quarto mercato di sbocco per le esportazioni agroalimentari tricolori e il terzo all'interno dei confini comunitari. L'allarme è trasversale. E coinvolge l'intero mondo agricolo del Bel Paese. Si va creando una situazione di grande incertezza per imprese e cittadini, che può assumere una dimensione ancora più allarmante in una fase di difficoltà sul fronte del commercio internazionale e della crescita economica, fa sapere il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Diño Scanavino. L'export agroalimentare Made in Italy verso il Regno Unito oggi vale 3,4 miliardi di euro. Tra i prodotti italiani più venduti, il primo è il vino, che rappresenta il 24% del totale delle esportazioni Oltremarina, con un fatturato superiore a 830 milioni di euro. Di assoluto rilievo anche il nostro export verso Londra di ortofrutta trasformata (13%) e ortofrutta fresca (6%), così come dei prodotti da forno e farinacei (11%) e dei prodotti lattiero-caseari appunto (9%). È preoccupato anche il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini. La mancanza di un accordo - dice - è lo scenario peggiore perché rischia di rallentare il flusso dell'export, ma a preoccupare è anche il rischio che con l'uscita dall'Unione Europea si affermi in Gran Bretagna una legislazione sfavorevole alle esportazioni agroalimentari italiane. Per Coldiretti un problema importante riguarda la tutela giuridica dei marchi con le esportazioni italiane di prodotti a indicazioni geografica e di qualità (Dop/Igp) come il Grana e il Parmigiano Reggiano, che incidono per circa il 30% sul totale dell'export agroalimentare made in Italy. E che senza protezione europea rischiano di subire la concorrenza sleale dei prodotti di imitazione da Paesi extracomunitari. Più cauto il ministro degli Esteri, Enzo Moavero. Che invita a non creare allarmismi: Non creiamo preoccupazioni inesistenti, non usiamo terminologie che facciano pensare che non ci sia preparazione, stiamo seguendo tutto, da tempo nel quadro dell'azione Uè e nel quadro del negoziato che i 27 hanno con il Regno Unito e nel quadro bilaterale. Non esiste uno scenario catastrofico. (Ä.Ä.) Il Regno Unito rappresenta il quarto mercato di sbocco per i prodotti alimentari tricolori Moavero: Evitare gli allarmismi -tit_org-

L' esempio di Greta nella lotta per il clima la marcia è globale

[Alessio D'Urso]

L'esempio di Greta nella lotta per il clima La marcia è globale La giovane attivista candidata al Nobel guida il movimento dei ragazzi per difendere il pianeta. Oggi cortei in 150 Paesi di ALESSIO D'URSO La marcia dei ragazzi che vogliono salvare il pianeta: oggi, non domani. Perché non c'è più tempo da perdere. E sarà lei, Greta Thunberg, 16 anni, ambientalista svedese, diventata simbolo delle proteste in tutto il mondo, alla testa idealmente di ciascuno dei cortei in programma in giornata, in 150 Paesi e 1.325 città della Terra. Una mobilitazione straordinaria, originata proprio dall'esempio di Greta, che incarna il sentimento di milioni di giovani allarmati e che ogni venerdì, a Stoccolma, invece di andare a scuola, si siede davanti al Parlamento protestando contro l'indifferenza della politica. La sua presa di posizione era nata in seguito a un'estate molto calda in Svezia, che aveva causato incendi e danni. Poi la notizia è stata ripresa dai media locali ed è rimbalzata su giornali e tv di mezzo mondo. E pure in Italia, gli appelli della giovane attivista, candidata al Nobel per la Pace da tre parlamentari norvegesi e l'ultimo richiamo alla politica sui temi dell'ambiente del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, risuoneranno forti nella giornata dei cortei. Il 15 marzo, oggi, è il grande giorno dello sciopero per il clima: gli studenti, e gli adulti che lo sostengono, manifesteranno in 100 città italiane con sit-in e flash mob, chiedendo al governo la transizione dal modello fossile a quello delle energie rinnovabili, come si legge nella petizione lanciata sulla piattaforma Cha.nge.com con 80 mila firme già raccolte. L'obiettivo è di abbattere il 50% delle emissioni di gas serra rispetto all'epoca preindustriale entro il 2030, per raggiungere zero emissioni nel 2050. Oggi, invece, l'anidride carbonica è a livelli altissimi: nell'atmosfera sono disperse più di 400 parti per milione di CO₂, mentre negli ultimi 800 mila anni il pianeta non aveva mai superato le 300. Gli scienziati si rivolgono da anni ai politici senza ottenere risposte adeguate. E gli ultimi dati diffusi dalle Nazioni Unite secondo cui il 25% delle malattie e della mortalità globale è causato dalle cattive condizioni ambientali e lo studio di "Nature" sul clima impazzito (caldo d'inverno e tempeste d'estate, oppure lo scarseggiare della neve in montagna) impongono ai governi interventi tempestivi. Ma quali, in particolare? Lo spiega Antonello Provenzale, direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche): Si dovrebbe cominciare subito dalla cura nella distribuzione dell'acqua, che comincia ad essere insufficiente in un numero sempre maggiore di aree, dalla scelta del carburante più adatto rispetto alla realtà in cui si vive, dall'uso parsimonioso dell'auto nelle città e dalla previsione stagionale degli eventi estremi climatici, in modo per esempio da predisporre la coltura più adatta per il periodo che si andrà ad affrontare. Surriscaldamento del pianeta, rifiuti (ieri la Coca-Cola ha rivelato di utilizzare plastica pari al peso di 115 Titanic all'anno) e siccità. Ma quali sono le urgenze più gravi per l'Italia? Nel nostro Paese c'è un problema relativo all'acqua spiega Provenzale, che vuole dire siccità in estate portando un numero molto elevato di incendi. E poi il rischio di eventi estremi di precipitazioni. Che sfociano nelle alluvioni e nello straripamento dei fiumi. Rispetto a questi fenomeni bisogna avere un atteggiamento laico e agire. Alla politica si chiede di investire su valutazioni integrate, perché i fenomeni dei cambiamenti climatici si combinano con l'inquinamento, i cambiamenti di uso del territorio, la frammentazione degli habitat e la sovrappopolazione. Ed è inevitabile, a proposito di emissioni inquinanti, far riferimento alle polveri sottili nell'aria che respiriamo nelle nostre grandi città italiane. In assenza di decisioni, si continua a bruciare petrolio. E fa discutere la posizione controcorrente sui rischi d'in

quinamento globale del presidente Usa Donald Trump, accusato in realtà di sostenere le lobby degli idrocarburi. Gli scienziati insistono sulla necessità di non perdere il treno delle energie rinnovabili, su cui è salita già da qualche anno persino la Ciña. L'esperto del Cnr indica la via per un futuro migliore: Puntare su valutazioni integrate dei costi e benefici delle diverse scelte di sviluppo, includendo non solo un apparente benessere immediato ma la sostenibilità economica e ambientale su scale di tempo più lunghe, e mettere in pratica quanto già oggi è reso disponibile dai

risultati della ricerca scientifica e tecnologica. Il 25% delle malattie della mortalità globale è causate dalle cattive condizioni ambientali. Il Cnr: Mettere in pratica subito le indicazioni che emergono dai risultati della ricerca. ' Il primo "...": ' : obiettivo degli attivisti è abbattere il 50 per cento delle emissioni di gas serra rispetto all'epoca preindustriale entro '!' ". ' '

Alluvioni in Malawi e Mozambico

[Redazione]

Alluvioni Almeno 111 persone sono morte nelle alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito il centro-nord del Mozambico (66 vittime) e il sud del Malawi (45). Le persone coinvolte nei due paesi sono circa 100.000. In Mozambico sono stati distrutti più di 100.000 ettari di vegetazione e 7.000 case. Le alluvioni sull'isola indonesiana di Java, in Indonesia, hanno provocato la morte di due persone. Le forti piogge hanno fatto straripare il fiume Citarum, considerato uno dei più inquinati del mondo. Terremoti Un sisma di magnitudo 6 sulla scala Richter ha colpito l'est delle Filippine, senza causare vittime. Un'altra scossa è stata registrata al confine tra lo Utah e il Colorado, negli Stati Uniti. Frane Cinque persone sono morte travolte da alcune frane nella regione metropolitana di Sao Paulo, Brasile. Le forti piogge hanno causato altre sei vittime. Vento Una tempesta di vento ha causato la morte di un uomo, travolto da un albero, nelle Fiandre, Belgio. Le raffiche, che hanno raggiunto i cento chilometri all'ora, hanno scoperchiato i tetti di molte case e rallentato la circolazione ferroviaria. Cicloni Nell'oceano Indiano centrale si è formato il ciclone Haleh, che ha minacciato le rotte navali. Carpe Il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep) ha annunciato che la morte nel 2018 di milioni di carpe nel fiume Eufrate, in Iraq, è stata causata da un'infezione virale nota come Koi herpes virus (Khv). Squali Alcuni scienziati hanno scoperto nelle acque delle Galápagos, in Ecuador, un rifugio naturale che ospita una ventina di squali martello, una specie a rischio. -tit_org-

L'Aquila L'AQUILA

Sindaco si dimette e accusa il governo amico = Il sindaco si dimette e accusa il governo

[Serena Giannico]

L'Aquila Sindaco si dimette e accusa il governo amico SERENA GIANNICO PAGINA 6 L'AQUILA Il sindaco si dimette e accusa il governo Biondi attacca: troppe incertezze sul decreto Etna. Ma la maggioranza di destra è in crisi SERENA GIANNICO L'Aquila I J'accuse contro l'inettitudine del Governo e rinuncia alla fascia tricolore. Il sindaco dell'Aquila, Pieriugi Biondi, di Fratelli d'Italia, dopo poco più di venti mesi di amministrazione lascia. Con la serenità, il senso di responsabilità e il rispetto che si deve a L'Aquila, ho deciso di rassegnare le dimissioni - dice-. Il Governo nazionale, ma anche le forze politiche locali, sembrano non dare la dovuta attenzione alla città e al suo territorio, nonostante il decennale del sisma sia alle porte. Una ricorrenza che segna una fase estremamente delicata della rinascita, che ha più che mai bisogno di impegni chiari, di prospettive e di uno sforzo condiviso, che faccia prevalere l'interesse della collettività. In una lunga nota, e in conferenza stampa, dopo aver tracciato il bilancio del lavoro svolto, il sindaco spiega: Il sottosegretario Crimi mi ha detto che il decreto Etna, che dovrebbe prevedere lo stanziamento di diecimila milioni di euro per le maggiori spese e le minori entrate del Comune, forse andrà in discussione la prossima settimana. Troppi condizionali, con tempi decisamente incerti. Non ce lo possiamo permettere. Non voglio aumentare le tasse e fare l'esattore - insiste -. Mi è stato assicurato il trasferimento, ma non è sufficiente per portare a casa il risultato. L'Aquila merita rispetto. Spero che la scelta serva a scuotere le coscienze a tutti i livelli, soprattutto dopo aver vissuto il dramma del terremoto. Ma Biondi è anche alle prese con una profonda crisi di maggioranza. E lui ora attacca: Alcune componenti politiche che, insieme a me, sono state chiamate ad amministrare la città, sembrano aver smarrito la forza propositiva e l'entusiasmo di quei giorni. L'altro ieri tutti i consiglieri della sua coalizione, tranne i forzisti, hanno disertato la seduta del consiglio comunale per protesta contro il sindaco che il giorno prima aveva nominato suo vice il consigliere dell'Udc Raffaele Daniele senza coinvolgere la maggioranza. E oltretutto Biondi ha effettuato solo quella nomina nonostante dal dicembre scorso ben 5 assessori abbiano lasciato la giunta, tra revocato e dimissioni seguite alle elezioni per la Regione, come nel caso dell'ex vice sindaco Guido Ioris, di Fratelli d'Italia, diventato assessore regionale, e dell'ex assessore all'Ambiente, Emanuele Imprudente, della Lega, ora vice presidente della giunta abruzzese. La Lega chiedeva da tempo un rimpasto. Magli attacchi al sindaco arrivano anche dal capogruppo di Fdl, Giorgio De Matteis, che ha chiesto l'azzeramento della giunta e il rimpasto di uomini e deleghe.

-tit_org- Sindaco si dimette e accusa il governo amico - Il sindaco si dimette e accusa il governo

Oggi lo sciopero globale per il clima

Le buone pratiche quotidiane per aiutare la Terra a guarire = Le buone pratiche quotidiane per aiutare la terra a guarire

[Antonio Pascale]

Oggi lo sciopero globale per il clima Le buone pratiche quotidiane per aiutare la Terra a guarire Antonio Pascale Siamo tutti concordi, e lo ribadiamo oggi, nella giornata Global Strike For Future contro le mancate politiche per fermare la febbre del Pianeta (ovunque mobilitazione e sciopero degli/ studenti dopo i ffriday-1 sforfuture, nati dalla protesta della sedicenne Greta Thunberg a Stoccolma). Siamo tutti concordi sul fatto che la Co2 è la principale indiziata nel climate change (ma non solo, nell'elenco vanno considerati altri gas serra). Tuttavia, l'anidride carbonica non è un inquinante classico, come la diossina. Diven ta tossica alla concentrazione di circa il 5%, attualmente è intorno allo 0,040% (400 ppm, parti per milione, 400 grammi di Co2 per tonnellata di aria). Siccome prima dell'industrializzazione - nel 1750 - era circa lo 0,03% e ora, appunto, sfioriamo le 400 ppm, si attribuisce, e in maniera quasi concorde, l'alzamento della temperatura all'emissione di Co2. Continua a pag. 39 LE BUONE PRATICHE QUOTIDIANE PER AIUTARE LA TERRA A GUARIR Antonio Pascale Vanno dunque studiate pratiche utili efficienti per evitare il punto di non ritorno (che molti scienziati identificano nel 2050 quando la Co2 potrebbe essere di 500ppm) e quindi mantenere sotto soglia minima la Co2 (ma non troppo anche perché la Co2 è la benzina per la fotosintesi) e altri gas serra. È un problema complesso. Prima di tutto perché l'aumento della Co2 ha portato anche benessere, al 1960 ad oggi il Piiondiale è aum entato di 40 volte, la popolazione è più che raddoppiata (120%), e sì, purtroppo, le emissioni sono aumentate del 200%. Voglio dire, complesso, perché oltre alla rinuncia al benessere, va considerato che quegli investimenti in tecnologia sostenibile, in paesi in crescita economica come India, in Russia e in Ciña (in India anche demografica) possono essere un problema. Per questo è necessario pensare che non esiste solo una soluzione ma tante e su misura e che qualcuna è ancora da inventare. Prendiamo l'agricoltura. È sul banco degli indiziati. Per vari motivi, l'accusa principale riguarda l'allevamento di carne (l'impronta di carbonio è alta). Sul piano individuale abbassare il consumo di carne rossa del 40% potrebbe avere effetti benefici(anche sulla nostra salute). Sappiamo anche che un cambio di passo così netto è più facile in Occidente e meno dall'altra parte del globo (stanno cominciando a mangiare carne con maggior frequenza). Soluzione più tecnologica? Produrre carne dalle staminali. Una start up, la Mosa Meat, afferma che con un campione prelevato da una vacca si possono produrre 80 mila dei classici hamburger (quelli da 100 gr.). Dunque il ciclo della carne sarebbe sostanzialmente ridotto (senza macellazione poi). Rimanendo sulla terra (agricola) l'agricoltura di precisione, poi, consente già da adesso rispanni fino al 60/70 per cento. Siamo in grado di fabbricare una sorta di carta di identità di ogni singola pianta, così da sapere le sue esigenze. Possiamo cioè verificare cosa manca in campo e cosa invece c'è, poi utilizzare questi dati, settare le macchine affinché distribuiscano meno azoto là dove abbiamo un terreno ricco di azoto o più acqua là dove ce n'è meno e così via: insomma una dieta personalizzata, con grande risparmio. Vanno considerate le biotecnologie. Permettono, infatti, di ottenere piante bio, resistenti alle malattie (quindi meno agrofarmaci) e alla siccità (quindi meno acqua) e magari (volesse il cielo) capaci di associarsi (come le leguminose) con i batteri azoto fissatori e produrre da sole l'azoto necessario. L'alternativa più promettente ai fertilizzanti è il biochar (carbone vegetale), si ottiene riscaldando i residui disponibili (quindi economia circolare) in un contenitore a tenuta stagna senza aria con temperature al di sotto dei 700 gradi. Poi vero, i bovini inquinano, tuttavia i calcoli a volte sono esagerati, per l'acqua spesso per esempio si considera solo il prelievo e non il ripristino: in Pianura padana dove si sono allevati almeno 3 milioni di bovini all'anno per 40 anni il consumo di acqua avrebbe dovuto essere di 54.000 milioni di me. C'è qualcosa di sbagliato nel calcolo. Invece le macchine inquinano per davvero. Viva le biciclette e i mezzi elettrici. Facile a dirsi per chi vive al centro, ma le città sono mastodon tiche (e saranno sempre più grandi) e se non si pensa a piani di

mobilità seri e sostenibili, i suddetti mezzi diventano inefficaci su larga scala, purtroppo. Per il risparmio energetico, ognuno si muove individualmente come meglio può, ma certo sarebbe il caso (visto il tabù per le centrali nucleari) di istituire un fondo (o donare una parte del nostro 5 per mille) oltre per la fusione fredda anche per produrre energia dall'idrogeno. Perché la storia dell'umanità è anche storia del carbonio, fino a che il petrolio non ha rubato la scena, il carbonio forniva il 90% dell'energia. Da qui al 2100 il 90% dell'energia dovrà essere presa dall'idrogeno. La lotta al cambiamento climatico è una sfida intellettuale di grande portata. Se non ragioniamo in grande e tutti insieme la perdiamo. -tit_org- Le buone pratiche quotidiane per aiutare la Terra a guarire - Le buone pratiche quotidiane per aiutare la terra a guarire

L'intervista Ariane Benedikter

Intervista a Ariane Benedikter - Milioni di ragazzi vivono già in modo eco-compatibile

[Maria Lombardi]

ffì L'intervista Ariane Benedikter Milioni di ragazzi vivono già in modo eco-compatibile La Greta italiana si chiama Ariane, ha 18 anni e vive in Alto Adige, a Bolzano. Ariane Benedikter, una delle rappresentanti italiane dell'organizzazione "Plant for the planet", è stata appena nominata Alfiere della Repubblica dal Capo dello Stato Sergio Mattarella. Ma a Roma, per la premiazione al Quirinale, è arrivata in treno. Non prendo aerei e macchine, racconta. Cosa pensi dello sciopero per il clima che andrà in scena oggi in tutto il mondo? Penso che queste manifestazioni siano una bella cosa, servono a dimostrare che i giovani non sono così pigri e interessati solo al cellulare. Hanno consapevolezza di come potrebbe essere catastrofico il futuro del pianeta. Questo è un segnale enorme: i ragazzi vogliono cambiare le cose e sono pronti a battersi. Invito tutti a partecipare allo sciopero per il clima, ma non può finire lì: si deve fare attenzione al quotidiano, vivere da ambientalisti. È quello che fa la differenza, usare il treno invece che l'auto, ad esempio. Ormai sei considerata la Greta italiana, dopo il riconoscimento ricevuto al Quirinale. Non so se sia giusto paragonarmi a Greta. Le sue azioni sono più dimostrative, lei fa scioperi. Le mie iniziative sono più concrete, tipo piantare. E cosa altro fai di concreto per l'ambiente? Giro nelle scuole per spiegare cosa è l'effetto serra, presento ai bambini e ai ragazzi "Plant for the planet", li coinvolgo nel progetto. Quando hai cominciato a interessarti di temi che riguardano la salute del pianeta? Da piccolissima, avevo 9 anni e già mi appassionavo ai cambiamenti climatici. In seconda elementare ero molto attiva e ho deciso di investire la mia energia nella protezione dell'ambiente. Nel 2010 ho conosciuto il progetto "Plant for the planet" e mi sono lanciata. È da allora che tengo conferenze e presentazioni nelle scuole. Come reagivano i bambini quando ti sentivano parlare, così piccola, di effetto serra? Mi ascoltavano e mi ascoltano tuttora. Se parla un adulto magari non capiscono, ma un coetaneo usa parole più semplici che arrivano. Io racconto quello che sta accadendo per via del riscaldamento globale, quali sono i rischi che corre il pianeta e lascio poi ai bambini il tempo per sviluppare le loro riflessioni. Mostro anche le immagini dei deserti e di quello che è accaduto anche in Trentino con la strage di alberi per il maltempo. Spiego che non è normale che nevichi sempre di meno e a febbraio faccia già caldo. Tutto questo incuriosisce molto i bambini. Com'è la tua vita eco-sostenibile? Mi muovo in bicicletta, non prendo auto e aerei, non utilizzo sacchetti di plastica, faccio attenzione a non sprecare acqua, mangio poca carne e pesce. E poi pianto: solo nella zona di Bolzano ho piantato 150 alberelli. La natura per me è anche fonte di ispirazione, scrivo poesie sui temi ambientali e ho vinto due concorsi internazionali. Cosa vuoi fare da grande? Quest'anno farò la maturità e poi mi iscriverò a filosofia politica. Vorrei continuare a occuparmi di ambiente negli organismi internazionali. Maria Lombardi RIPRODUZIONE RISERVATA LA "GRETA" ITALIANA PREMIATA DAL COLLE: NON SPRECO ACQUA E NON USO SACCHETTI DI PLASTICA, HO PIANTATO 150 ALBERELLI -tit_org-

L'intervento

Clima, se opinione pubblica e politica parlano linguaggi diversi

[Livio De Santoli]

L'intervento Clima, se opinione pubblica e politica parlano linguaggi diversi Livio de Santoli* Le emissioni globali di CO2 continuano a crescere e si allontana quella inversione di tendenza necessaria per combattere il cambiamento climatico. La previsione per il 2018 è drammatica con un aumento rispetto all'anno precedente di quasi il 3%, incremento ben superiore a quello degli ultimi anni. Tutte le fonti fossili sono in aumento e le dinamiche di questa crescita, diverse a seconda della situazione geopolitica, indicano la necessità di impegno di pochi importanti player visto che per il 60% essa si riferisce a Cina (27%), Stati Uniti (15%), UE28 (10%), India (7%). Non c'è più tempo da perdere e tutti gli analisti del cambiamento climatico, dall'IPCC all'UNEP. al Global Carbon Project indicano di affrontare alle radici il problema delle inondazioni, della siccità, della gestione dei rifiuti, delle conseguenze sanitarie dell'inquinamento. Il paradosso sta nella discrasia tra una sensibilizzazione crescente dell'opinione pubblica verso i temi ambientali e la imbarazzante inefficacia della risposta politica a non voler concretamente mettere in atto tutte le possibili soluzioni per raggiungere un'economia a zero emissioni di carbonio entro il 2050. Le soluzioni, fino a dieci anni fa considerate ipotetiche, oggi sono davanti a noi, come quelle ad esempio indicate dal Green New Deal americano e dalle politiche energetiche della UE28: il replacement progressivo con le fonti rinnovabili che hanno costi sempre più competitivi, una coerente governance dell'energia associata alla sua digitalizzazione, cospicui investimenti nell'edilizia per una riqualificazione pubblica e privata "profonda" e un sostegno ad un programma strategico di mobilità sostenibile, elettrica e non solo. Situazione anche più paradossale se si considera il parallelo esistente tra emergenza ambientale e emergenza sociale, testimoniata da disuguaglianze ugualmente inaccettabili direttamente connesse con le disuguaglianze ambientali. Si consideri infatti l'inasprimento di fenomeni come la migrazione ambientale e la povertà energetica destinate - in assenza di politiche significative - ad assumere dimensioni devastanti. Sono le istituzioni a dover passare dalle parole ai fatti e governare con autorevolezza il tema, oltretutto con il vantaggio di dare impulso alle industrie nazionali e di creare posti di lavoro verde inediti e qualificati per le nuove generazioni. Basterebbe solo considerare veramente l'energia e l'ambiente diritti fondamentali dell'uomo. *Prorettore alle Politiche Energetiche, Sapienza Università di Roma -tit_org-

Italia, distrutti 42.500 ettari di foreste

[Redazione]

Italia, distrutti 42.500 ettari di foreste ROMA 15 MAR 2019 - È stato un anno terribile per i boschi italiani, che hanno subito il peggior evento atmosferico di sempre: la tempesta Vaia, con temporali e raffiche di vento oltre i 150 km/h che hanno distrutto ben 42.500 ettari di foreste. Per questo Pefc Italia ha rilanciato l'appello per sostenere le comunità forestali e le aree interne del NordEst, che sono state duramente colpite dai cambiamenti climatici. E il ripetersi di eventi estremi e sfasamenti - come la siccità fuori stagione che sta colpendo duramente quest'anno l'Italia del Nord - spinge anche gli incendi che, secondo una stima di Coldiretti, sono aumentati esponenzialmente di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno. Nel 2019 sono già divampati infatti ben 67 incendi dall'inizio dell'anno, con 1.851 ettari bruciati; contro gli appena 3 roghi e 16 ettari dello stesso periodo del 2018. -tit_org-

Tutte le emergenze della Terra

[Redazione]

ROMA Un quarto delle morti premature e delle malattie in tutto il mondo è legato all'inquinamento e ai danni all'ambiente causati dall'uomo. Lo ha ribadito l'Onu nel suo ultimo rapporto sullo stato del pianeta, che mette in luce anche un crescente divario tra Paesi ricchi e poveri: l'eccessivo consumo, l'inquinamento e lo spreco alimentare nel mondo sviluppato portano a fame, povertà e malattie nelle aree meno sviluppate. Le cattive condizioni ambientali causano il 25% delle malattie e della mortalità globali (9 milioni di morti solo nel 2015). L'inquinamento atmosferico causa 6-7 milioni di morti premature all'anno. Mancando l'accesso all'acqua potabile, 1,4 milioni di persone muoiono ogni anno a causa di malattie prevenibili. La temperatura dell'Artico E ancora: le sostanze chimiche sversate nei mari causano effetti potenzialmente multi-generazionali sulla salute e il degrado del terreno con la deforestazione mette a rischio 3,2 miliardi di persone. Mentre le emissioni di gas serra continuano a salire tra siccità, inondazioni e tempeste: la temperatura dell'Artico salita fra i 3 e i 5 gradi entro il 2050. L'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLA SALUTE La vulnerabilità per Paese

L'Aquila, il sindaco si dimette e attacca il Governo

[Nicola Scuderi]

Un altro terremoto L'Aquila, il sindaco si dimette e attacca il Govern di NICOLA SCUDERI Il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, si è dimesso. E lo ha fatto ieri sbattendo la porta e accusando il Governo per la questione della ricostruzione post terremoto che, a suo dire, è "del tutto insufficiente". Eppure dietro alla scelta del primo cittadino ci sarebbe altro, ossia le continue fibrillazioni interne alla sua maggioranza. L'uomo, eletto grazie a tutto il centrodestra, da tempo si trova a combattere con una crisi politica che sembra essere senza fine. E poche ore prima dell'annuncio di dimissioni, infatti, si era verificata l'ennesima spaccatura quanto tutti i consiglieri della coalizione, ad esclusione del solo consigliere di Forza Italia Maria Luisa Ianni, avevano deciso di disertare la seduta del Consiglio comunale. Un gesto plateale con cui le forze della maggioranza, nonostante siano passati poco più di 20 mesi dalla formazione della Giunta, volevano manifestare in modo inequivocabile contro la decisione del sindaco Biondi, presa senza consultare la maggioranza, di nominare come vicesindaco il consigliere comunale dell'Udc Raffaele Daniele. E la mossa del primo cittadino, al quale la legge concede venti giorni di tempo per ritirare le dimissioni, avrebbe due motivazioni. La prima è quella di spingere l'Esecutivo gialloverde a trasferire fondi statali, circa 10 milioni di euro, per i mancati introiti dell'Amministrazione causati dal sisma. La seconda, come emerge da fonti ben informate, vedrebbe nel gesto del sindaco Biondi il tentativo in extremis con cui tentare di ricompattare le forze del centrodestra. Pierluigi Biondi (imogoeconomico) -tit_org-Aquila, il sindaco si dimette e attacca il Governo

Alla vigilia della giornata mondiale di mobilitazione degli studenti un rapporto dell'Onu rilancia l'allarme su inquinamento e cambiamenti climatici

Non è troppo tardi per salvare la Terra

L'appello dei giovani e degli scienziati ai leader politici

[Gaetano Vallini]

Alla vigilia della giornata mondiale di mobilitazione degli studenti un rapporto dell'Onu rilancia l'allarme su inquinamento e cambiamenti climatici. Non è troppo tardi per salvare la Terra; L'appello dei giovani e degli scienziati ai leader politici di GAETANO VALLINI, ma occorre far presto, perché ogni giorno che passa è un giorno perso nella lotta ai cambiamenti climatici. Come perse, purtroppo, sono le vite di quanti muoiono per malattie legate all'inquinamento ambientale: 6-7 milioni l'anno, secondo gli ultimi drammatici dati presentati in occasione della conferenza dell'Onu sul clima in corso a Nairobi. Siamo a un bivio avvertono gli scienziati nel rapporto o continuiamo sulla strada attuale, che porterà a un futuro terribile per l'umanità, o ci concentriamo su un percorso di sviluppo più sostenibile. Questa è la scelta che devono fare i nostri leader politici, ora. L'ennesimo allarme sui rischi per il pianeta giunge a rafforzare il pressing sui governi, sollecitati a intervenire presto e con misure concrete. E ora, in un'inedita ma significativa alleanza, a sostenere gli scienziati, accusati di catastrofismo da alcuni leader politici, ci sono anche milioni di giovani che scenderanno in piazza domani in tutto il mondo per rilanciare l'SOS che giunge dalla martoriata Terra. Global strike for climate, è stata chiamata così questa mobilitazione giovanile che, partita in sordina, è diventata un vero e proprio movimento, lo Youth for Climate. Tutto è iniziato con la sedicenne attivista svedese Greta Thunberg. Con il suo sciopero per il clima da settembre ogni venerdì davanti al parlamento del suo paese ha sensibilizzato il mondo sulla crisi ambientale, diventando un simbolo per i suoi coetanei. Dite di amare i vostri figli più di ogni altra cosa, invece gli state rubando il futuro è la sua dura ma incontrovertibile accusa agli adulti. Replicato nei mesi scorsi in diverse capitali europee, quello di domani sarà per la prima volta uno sciopero globale, dalle scuole alle università, che vedrà in piazza gli studenti in oltre 1320 città di un centinaio di paesi nel mondo. A loro si aggiungeranno associazioni impegnate a difesa dell'ambiente, istituzioni locali, forze politiche e cittadini comuni. Saranno 140 le città coinvolte in Italia. Ieri una sessantina di giovani di Youth for Climate hanno assistito a Strasburgo al dibattito svoltosi al parlamento europeo sul cambiamento climatico in vista del voto di oggi su una risoluzione che proporrà una visione strategica di lungo termine a livello europeo per un'economia moderna, competitiva e neutrale dal punto di vista climatico. L'obiettivo è zero-emissioni di gas serra entro il 2050. E quello delle emissioni resta un punto cruciale. Il citato rapporto dell'Onu il sesto Global Environmental Outlook, un volume di 740 pagine, redatto negli ultimi cinque anni da 250 scienziati di oltre 70 paesi parla chiaro: se anche si riuscissero a tagliare le emissioni di gas serra in linea con l'accordo di Parigi del 2015, le temperature invernali nell'Artico aumenteranno di 3-5 gradi entro il 2050 e di 5-9 entro il 2080, devastando l'area e provocando l'innalzamento del livello dei mari in tutto il mondo, con conseguenze disastrose. Lo studio conferma che l'inquinamento atmosferico è la principale causa di malattie e provoca milioni di morti premature, con perdite economiche stimate in cinquemila milioni di dollari all'anno. Anche gli inquinanti nell'acqua dolce sono un grandissimo rischio: le infezioni resistenti ad antimicrobici e antibiotici possono moltiplicarsi e diventare fra le principali cause di morte in tutto il mondo entro il 2050, con un impatto anche sulla fertilità maschile e femminile e sullo sviluppo neurologico dei bambini. Il mondo ha bisogno di muoversi lungo un percorso di sviluppo più sostenibile affermano gli scienziati ma i leader economici e politici si aggrappano a modelli obsoleti. Occorre dunque invertire la rotta. La questione non è solo il riscaldamento globale, ma il sistema economico attuale alla base dei processi produttivi. Un sistema tutt'altro che sostenibile, purtroppo, che ha richiesto alti costi alla natura e ha prodotto ingiustizie e disuguaglianze sociali. Non bisogna infatti dimenticare, come sottolineato più volte da Papa Francesco, che il grido della Terra è anche il grido dei poveri, i quali pagano il prezzo più alto dello sfruttamento incontrollato delle risorse e dell'inquinamento. Un uomo si protegge gli occhi dalle raffiche di vento dell'uragano Florence che ha colpito

la Carolina del Sud mi 2018 (Àð) -tit_org-

dEPoSITo nuCLEARe

Esclusione siti sismici, ok Isin = Deposito nucleare, via libera isin a esclusione siti sismici

Crippa (Mise): "Passo avanti verso la Cnapi" Crippa (Mise): "Passo avanti verso la Cnapi". Intanto ok a deposito temporaneo Saluggia. Gava (Minambiente) al Senato

[Redazione]

Esclusione siti sismici, ok Isin Grippa (Mise): "Passo avanti verso la Cnapi" Le classificate in "zona sismica 2" possono dall'elenco dei siti idonei ad ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi contenuto nell'ultima versione della Cnapi. Lo ha deciso l'Isin, rispondendo positivamente a una richiesta del ministero dello Sviluppo economico. a

8 Deposito nucleare, via libera Isin a esclusione siti sismici Grippa (Mise): "Passo avanti verso la Cnapi". Intanto ok a deposito temporaneo Saluggia. Gava (Minambiente) al Senato Le classificate in "zona sismica 2" possono dall'elenco dei siti idonei ad il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi contenuto nell'ultima versione della Cnapi. Lo ha deciso oggi l'Isin, rispondendo positivamente a una richiesta del Mise (QE 22/2). Nell'ottobre 2018, ricorda il sottosegretario Davide Grippa in una nota, il Mise ha chiesto all'Isin di indicare la specifica classe sismica associata alle aree ritenute idonee nell'ultima proposta di Cnapi predisposta Sogin. Dopo aver visionato l'elenco, il dicastero ha richiesto all'Isin lo scorso febbraio di escludere preventivamente dalla Cnapi le in zona sismica 2 "in cui forti terremoti sono possibili". Oggi, informa Grippa, "l'Isin ha risposto al Mise accordando la finalità di prevenzione della richiesta e affermando che non sussistono motivi per non procedere con la modifica relativa all'esclusione classificate in zona sismica 2". Inoltre, l'Istituto ha sotto- che gli aggiornamenti e le variazioni alla Cnapi saranno predisposti dalla Sogin "sulla base di caratteristiche tecnico e socio ambientali aree" interessate e tenendo conto dei criteri indicati dall'Aiea. "Siamo sulla strada giusta per uscire dallo stallo sulla Cnapi", ha sostenuto Grippa, che giudica la risposta dell'Isin "un segnale positivo alla nostra richiesta di procedere all'esclusione classificate in zona sismica 2, in modo di restringere la dei siti idonei". Sul tema è intervenuta oggi anche il sottosegretario all'Ambiente Vanna Gava, che in audizione sui rifiuti nucleari alla commissione x Senato ha stimato che, dal momento pubblicazione proposta di Cnapi, ci vorranno 44 mesi per arrivare all'autorizzazione alla costruzione del deposito: 4 mesi per la consultazione pubblica e il seminario, 3 mesi per la raccolta delle osservazioni e l'aggiornamento della carta, 5 mesi per l'approvazione della Cnapi e la raccolta delle eventuali manifestazioni di 15 mesi per le indagini tecniche sui siti candidati, 2 mesi per la campagna sul sito selezionato e 15 mesi per la procedura autorizzativa. Il Mise ha intanto approvato due decreti che autorizzano Sogin "all'esercizio di un deposito temporaneo per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi solidi, denominato D-2, nell'impianto Eurex di Saluggia" e "alla modifica temporanea delle prescrizioni gestionali per l'allontanamento incondizionato dei materiali solidi del deposito Opec-1 Casaccia".

-tit_org- Esclusione siti sismici, ok Isin - Deposito nucleare, via libera isin a esclusione siti sismici

12D .II 1ft^ 7 ^ C In corteo

Effetto Terra = La carica degli studenti in piazza per il pianeta "Saremo almeno 300mila"

[Corrado Zunino]

Effetto Terra Oggi il mondo protesta. In Italia 208 cortei, previsti 300 mila in piazza Il ritardo della politica: così è stato dimenticato l'ambiente Il Vaticano: "Francesco è vicino a questi ragazzi" Il Nobel Valentini: "Ecco i gesti quotidiani da fare per salvare il clima" BULTRINI, MASTROBUONI, MESSINA, PUCCIARELLI RODARI, TALIGNANI e ZUNINO, da pagina 2 a pagina 7

In La carica degli studenti in piazza per il pianeta "Saremo almeno 300 mila" Oggi la protesta mondiale FridaysForFuture, nata dall'iniziativa di Greta Thunberg In Italia sono previsti 208 cortei: "Niente bandiere, questo è un '68 ambientale" CORRADO ZUNINO, ROMA È la Nuova Onda, dice chi va con la memoria a dieci anni fa: le contestazioni di massa contro la Gelmini. Chi ha visto le barricate del Novecento assicura, invece: È un '68 ambientale. Ci siamo. Questa mattina, a partire dalle 9, in 208 piazze italiane un popolo verde chiederà di salvare la Terra. Studenti, innanzitutto e in numero preponderante. Lo strike, il primo sciopero ambientale globale, è il loro, sorelle e fratelli di Greta, 16 anni, che da Stoccolma ha avuto le parole per far iniziare tutto: Questa è la crisi più grave che l'umanità abbia mai subito. Sulle spalle dei giovani cammineranno, però, pensionati della Cisl e tabaccai di Vicenza, climatologi dell'Università dell'Aquila e migranti di Torino. Grandi città e dimenticata provincia: ci sono presidi e cortei a Spilimbergo sul tagliamento e a San Severo di Foggia. Sanno, ragazzi e anziani, che l'evento avrà dirette dal mondo che scavalcheranno i fusi orari: 1.769 città di 122 Paesi parteciperanno, oggi, al "Fridaysforfuture". Con le sue 208 piazze (una per città, con poche eccezioni) l'Italia è la seconda nazione per presenze dopo la Francia e prima della Germania. Siamo un Paese che manifesta per tradizione, ma un contagio così rapido non si vedeva da anni, dice Sarah, attivista cinquantenne sotto tutte le bandiere ambientaliste che al primo "venerdì per il futuro", l'11 gennaio scorso, si ritrovò in piazza di Montecitorio con altre cinque persone intorno. Questa volta solo nella capitale 32 scuole hanno dato adesione ufficiale e altre porteranno ragazzi sui sampietrini: si attendono ventimila persone. La questura di Roma, che in un primo tempo aveva concesso solo un presidio al Colosseo, ha richiamato gli organizzatori per dire loro: Sarete troppi, lasciamo sfilare la folla verso i Fori Imperiali. Il corteo si chiamerà "passeggiata". A Napoli gli strikers cullano il sogno di trentamila in sciopero, a Milano considerano un successo raggiungere quota diecimila. A Torino la sindaca Appendine saluterà i manifestanti dalla finestra del Comune. Cinquemila sono annunciati a Bologna, tremila a Genova con i centri sociali insieme ai pescatori di Camogli, diecimila in tutta la Sicilia. Sono stime poggiate sul liquido di Facebook, dove si sono allestite le piattaforme comunicative città per città. La quantificazione preventiva è impossibile: la maggior parte degli organizzatori locali è sotto i 25 anni e fin qui al massimo ha messo su una partita di calcetto. Avremo successo se porteremo trecentomila persone in piazza, dicono quelli che da febbraio lavorano alla macchina anche se cullano speranze più larghe. Niente bandiere, per favore. Greenpeace, per dire, non porterà le sue. Il gruppo italiano di partenza si è già diviso, travolto dal successo: c'è una denuncia consegnata alla polizia postale nei confronti di un organizzatore di Bruxelles che avrebbe rubato le password agli altri amministratori mettendosi in proprio e progettando un'associazione "Fridaysforfuture" con tessere a pagamento. Ma la forza di questo nuovo movimento traccina i calcoli economici affidandosi all'autorganizzazione e alla promozione seiffe. A Trento oggi si organizzeranno incontri sullo scioglimento dei ghiacci delle montagne intorno, a Belluno Confindustria locale appoggia la marcia, a Rimini prima di andare in manifestazione ripuliranno Parco Marecchia e una spiaggia libera. A Imperia i 50 alunni di Nostra Signora Misericordia faranno lezione in piazza Cuneo per risparmiare elettricità. Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti è tornato sul suo andata a scuola. Ha detto: È mio dovere garantire questo servizio pubblico. Chi sarà in piazza, anche per lui, disegnerà un orologio umano: Non abbiamo più tempo. E la politica cheta? Gli obiettivi del movimento L'accordo rendere operativo il piano stabilito da 195 Paesi nel 2015 con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici Le emissioni Abbattere le emissioni CO2 dell'80 per cento entro il 2030 e del 100 per cento entro il 2050 1 combustibili

fossili Lasciare i combustibili fossili sotto terra: da un clima migliore deriverà anche un'economia più giusta La temperatura Prendere misure per contenere l'aumento medio della temperatura entro 1,5 gradi centigradi I numeri LE PIAZZE NEL MONDO Sono le piazze di 122 Paesi in tutto il mondo in cui oggi si svolgerà lo sciopero degli studenti per il clima I CORTEI IN ITALIA Il nostro Paese, con 208 raduni previsti, è tra i più attivi. Saranno di più solamente in Francia, dove ne sono stati annunciati 212 La mobilitazione A sinistra, una ragazza sfilava per il clima a Bruxelles, nel corso di delle manifestazioni che si sono già svolte in tutto il mondo nelle scorse settimane GLI EVENTI ESTREMI I fenomeni meteorologici che hanno provocato danni in Italia negli ultimi 10 anni, 148 soltanto l'anno scorso, il più caldo dal 1800 LE VITTIME NEGLI ULTIMI 10 ANNI Le vittime di eventi legati al maltempo in Italia dal 2010 a oggi. Negli ultimi 18 anni 45mila persone evacuate per frane e alluvioni E la politica cheta? -tit_org- Effetto Terra - La carica degli studenti in piazza per il pianeta "Saranno almeno 300mila"

OGGI IL "FRIDAYS FOR FUTURE" . GLI IMPRENDITORI LIGURI DELLA GREEN ECONOMY: PROTEGGERE L'AMBIENTE GENERA RICCHEZZA La svedese Greta Thunberg e altre sette attiviste firmano una lettera-manifesto del movimento "Fridays for future "

La Terra nelle mani dei ragazzi = Noi ragazzi in sciopero per il clima Ma ora gli adulti devono agire

Manifestazioni in 1.769 piazze del mondo. Greta: Non condannateci a pagare i vostri fallimenti

[Redazione]

OGGI IL "FRIDAYS FOR FUTURE". GLI IMPRENDITORI LIGURI DELLA GREEN ECONOMY: PROTEGGERE L'AMBIENTE GENERA RICCHEZZA La Terra nelle mani dei ragazzi Manifestazioni in 1,769 piazze del mondo, Greta: Non condannateci a pagare i vostri fallimenti Si annuncia come una protesta globale e, al tempo stesso, una frattura generazionale, quella che andrà in scena ogginome dell'ambiente. La protesta che coinvolgerà i giovani di 1.769 piazze del mondo si chiama "Fridays for future" e ha l'obiettivo di ottenere interventi per fermare i cambiamenti climatici. Greta Thunberg, la leader del movimento avverte i governi: se non agite orasarà la nostra generazione a vivere le conseguenze del vostro fallimento. GIOVANNINI, PACI, VIANI E GLI INTERVENTI DI CARLO PETRINI E ANDREA SEGRÈ / PAGINE 2-5 GRETA THUNBERG (SVEZIA); ANNA TAYLOR (REGNO UNITO); LUISA NEUBAUER (GERMANIA); HOLLY GILLIBRAND (SCOZIA), KYRA GANTOIS, ANUNA DE WEVER E ADELAIDE CHALIER (BELGIO); ALEXANDRIA VILLASENOR (USA) ORA GLI ADULTI FACCIANO LA LORO PARTL Tutto è cominciato sulle scale del Parlamento svedese, il 20 agosto, un giorno di scuola come un altro. Greta si è seduta con il suo cartello scritto a mano e i volantini fatti in casa. LA LETTERA/PAGINA 2 E 3 La svedese Greta Thunberg e altre sette attiviste firmano una lettera-manifesto del movimento "Fridays for future' Noi ragazzi in sciopero per il clima Ma ora gli adulti devono agire Greta Thunberg (Svezia); Anna Taylor (Regno Unito); Luisa Neubauer (Germania); Holly Gillibrand (Scozia), Kyra Gantois, Anuna De Wever e Adelaide Chalier (Belgio); Alexandria Villaseñor (Usa). Tutto è cominciato sulle scale del Parlamento svedese, il 20 agosto - un giorno di scuola come un altro nel Paese scandinavo. Greta si è seduta con il suo cartello scritto a mano e i volantini fatti in casa. Quello è stato il primo sciopero per il clima in assoluto. Da allora, i venerdì hanno smesso di essere normali giorni di scuola. Tutte noi, e molte altre ed altri con noi, hanno iniziato a scioperare ogni settimana in Australia, Germania, Belgio, Colombia, Nuova Zelanda, Svizzera, Uganda e poi in giro per il resto del mondo. Questo movimento doveva nascere, non avevamo scelta. Sapevamo che c'è una crisi climatica in atto. Lo sapevamo perché le foreste in Svezia o negli Stati Uniti erano state decimate dalle fiamme. Lo sapevamo per il susseguirsi di alluvioni e siccità in Germania e Australia, per il collasso di iconici ghiacciai alpini e per lo scioglimento del permafrost nel Circolo Polare Artico, e così via. Lo sapevamo, perché i resoconti che leggevamo e le immagini che vedevamo gridavano che qualcosa di molto sbagliato stava accadendo. Il primo giorno in cui ci siamo rifiutate di andare a scuola lo abbiamo tutto speso in solitudine, ma da allora un movimento di giovani in sciopero per il clima si è diffuso in tutto il pianeta. Oggi giovani in oltre 100 Paesi abbandoneranno le lezioni per esigere risposte concrete alla più grande minaccia con la quale l'umanità ha mai dovuto confrontarsi. ANNI DI NEGOZIATI INUTILI Questi scioperi stanno avendo luogo oggi - da Washington a Mosca, da Beirut a Gerusalemme, da Shanghai a Mumbai - perché i politici ci hanno delusi. Abbiamo visto anni di negoziati finire in accordi sul clima a dir poco patetici. Abbiamo visto come alle compagnie di combustibili fossili sia stata data mano libera nello sventrare le nostre terre, forare il suolo e bruciare il nostro futuro per il loro profitto. Abbiamo visto le fratturazioni idrauliche nei campi, le perforazioni petrolifere in alto mare e le miniere di carbone andare avanti. I politici sanno da tempo qual è la verità sul cambiamento climatico e sono disposti a mettere il nostro futuro nelle mani dei profittatori la cui ricerca di soldi facili minaccia la nostra stessa esistenza. Questo movimento doveva nascere, non avevamo scelta. L'ipcc, Il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite, non avrebbe potuto essere più chiaro nel suo rapporto speciale dello scorso ottobre riguardo al pericolo estremo di sfiorare il tetto di 1,5°C di riscaldamento globale. Per avere una qualche possibilità di evitare

questo pericolo, le emissioni di gas a effetto serra devono scendere in modo estremamente rapido: così rapido che quando noi avremo più o meno venticinque anni, il mondo in cui vivremo sarà un mondo profondamente cambiato. Gli studenti che oggi stanno scioperando in città e villaggi di tutto il mondo si stanno unendo in supporto della scienza. Chiediamo solo che i nostri leader facciano lo stesso.

GLI EFFETTI DEL FALLIMENTO

Se coloro i quali detengono il potere non agiscono ora, sarà la nostra generazione a vivere le conseguenze del loro fallimento. Molti di noi non hanno ancora vent'anni e potrebbero essere ancora in giro nel 2080, costretti a fare i conti con la prospettiva di un mondo anche di quattro gradi centigradi più caldo. Gli effetti di un aumento delle temperature di questa scala sarebbero assolutamente devastanti. Vedremmo fiumi esondare, tempeste devastare le coste e le comunità che sulle coste vivono. Le barriere coralline scomparirebbero del tutto, mentre le calotte polari si scioglierebbero, facendo salire in modo drammatico il livello dei mari e allagando le coste. Certe aree del pianeta diventerebbero del tutto inabitabili. Gli scienziati ci hanno anche fatto capire che l'uso dei combustibili fossili è la più significativa minaccia alla salute dei minori. Nove bambini su dieci nel mondo già respirano aria dannosa. Le nostre vite sono compromesse ancora prima che nasciamo. Particolati tossici dai gas di scarico passano attraverso i polmoni delle donne incinte e si accumulano nella placenta. Il rischio di parti prematuri, scarso peso alla nascita e disfunzioni cognitive che questi materiali causano è una catastrofe di sanità pubblica. L'inquinamento da veicoli a diesel riduce la crescita dei polmoni, lasciandoci danneggiati per la vita. L'aria tossica prodotta dal consumo di combustibili fossili asfissia non solo i nostri polmoni, ma anche le nostre speranze e i nostri sogni. E i peggiori effetti del cambiamento climatico colpiscono in modo sproporzionato le comunità più vulnerabili. Non si tratta solo di tagliare le emissioni, ma anche di rendere il mondo più equo: il sistema in cui stiamo vivendo oggi non sta lavorando per noi, ma solo per pochi ricchi. Il lusso che così pochi di noi possono permettersi nel Nord del mondo è basato sulla sofferenza delle persone del Sud del mondo. Abbiamo visto i politici farfugliare, impegnarsi in giochetti di politica spicciola invece di affrontare la realtà: le soluzioni di cui abbiamo bisogno non si possono trovare all'interno del sistema corrente. Questi politici si rifiutano di affrontare la realtà che dobbiamo cambiare il sistema, se vogliamo davvero affrontare la crisi climatica. Questo movimento doveva nascere, non avevamo scelta. La gran parte dei giovani in sciopero per il clima oggi non hanno ancora il diritto di voto. Immaginate per un attimo come ci si sente. Anche se vediamo benissimo la crisi climatica in corso, anche se siamo benissimo a conoscenza dei fatti, non ci è concesso avere voce in capitolo su chi deve prendere decisioni al riguardo. Immaginate e poi chiedetevi questo: non fareste sciopero anche voi se pensaste che farlo potesse servire a salvaguardare il vostro futuro? Quindi, oggi, noi abbandoniamo le lezioni e scendiamo in strada per dire basta. Alcuni adulti dicono che non dovremmo saltare le lezioni, che dovremmo concentrarci sulla nostra educazione. Noi pensiamo che organizzarsi per combattere una minaccia esistenziale, e trovare un modo di far sentire le nostre voci, ci sta insegnando delle lezioni molto importanti. Altri adulti continuano a dire: Abbiamo l'obbligo di dare speranza ai giovani. Non vogliamo la vostra speranza. Non vogliamo essere speranzosi. Vogliamo che anche voi sentiate, come noi, il panico per questa situazione. Vogliamo che agiate. Vogliamo che vi uniate a noi. Finora abbiamo fatto affidamento sugli adulti perché prendessero le decisioni giuste e si assicurassero che

e ci sarà un futuro per la prossima generazione. Certo, non abbiamo tutte le risposte. Ma quello che sappiamo è che dobbiamo lasciare i combustibili fossili sotto terra, eliminare progressivamente e rapidamente i sussidi per la produzione di energie sporche carbone, olio, gas -, investire seriamente nelle energie rinnovabili e iniziare a farci domande difficili su come impostare le nostre economie e su chi vogliamo che vinca e chi vogliamo che perda.

IL SOSTEGNO DELLA SCIENZA

E non siamo più soli. Decine di migliaia di scienziati in tutto il mondo hanno rilasciato dichiarazioni in sostegno agli scioperi degli studenti. Gli scienziati sono stati molto chiari su cosa dobbiamo fare per affrontare la minaccia del cambiamento climatico. Ci stiamo unendo in sostegno alla scienza. Chiediamo solo che i nostri leader facciano lo stesso. È essenziale che tutto questo avvenga adesso. Dato il genere di cambiamenti che devono avere luogo, bisogna che ciascuno riconosca che questa è una crisi e si impegni a mettere in atto e a sostenere trasformazioni radicali. Crediamo fermamente che possiamo scongiurare le peggiori conseguenze del

cambiamento climatico. Ma dobbiamo agire adesso. Non ci sono aree grigie quando è in gioco la nostra stessa sopravvivenza. Non ci sono mali minori. Ecco perché oggi i giovani stanno manifestando ai quattro angoli del pianeta, ed ecco perché chiediamo agli adulti di unirsi a noi, di scendere in strada con noi. Quando la casa è in fiamme non si può lasciare ai ragazzi la responsabilità di spegnere l'incendio: abbiamo bisogno che gli adulti si assumano la responsabilità di aver appiccato il fuoco. Per una volta, chiediamo oggi agli adulti di seguire il nostro esempio. Non possiamo più aspettare. Questo movimento doveva nascere. Adesso la scelta è di voi adulti. Molti di noi non hanno ancora vent'anni. La prospettiva è vivere in un mondo devastato

È Sedici anni, l'attivista per il clima svedese ieri è stata proposta per il Nobel per la Pace. Da quando ha iniziato il suo sciopero di fronte al Parlamento ogni venerdì a partire da agosto 2018, ispira movimenti in tutto il mondo. Greta ha parlato alla conferenza delle Nazioni Unite in Polonia e al Forum Economico Mondiale a Davos. Ha 13 anni e viene da Fort Williams, Scozia. Ogni venerdì mattina salta la scuola per un'ora: Un piccolo prezzo da pagare per stare dalla parte del pianeta e Anuna De Wever (17 anni), Kyra Gantois (20 anni) e Adelaide Charlier (18 anni), dal Belgio, hanno guidato gli scioperi sul clima a Bruxelles, nelle Fiandre e in Vallonia. A 23 anni è una delle leader del movimento tedesco per la lotta al cambiamento climatico. Luisa vuole convincere la Germania ad eliminare il consumo di carbone entro il 2030

ANNA TAYLOR È una delle figure chiave del movimento giovanile per il clima nel Regno Unito. Anna, 17 anni, dice che i giovani sono pronti a continuare a manifestare. Tredici anni, sta manifestando di fronte alle Nazioni Unite a New York da dicembre 2018: Il cambiamento climatico è il più grande problema della mia generazione -tit_org- AGGIORNATO La Terra nelle mani dei ragazzi - Noi ragazzi in sciopero per il clima Ma ora gli adulti devono agire

Tra le risaie in crisi per la siccità "Da 40 anni mai campi così aridi"

[Francesco Moscatelli]

Gli agricoltori in ginocchio a poche settimane dal periodo dell'irrigazione "Quest'anno c'è stato il 60% in meno di neve, l'unica speranza è la pioggia" Tra le risaie crisi per la siccità "Da 40 anni mai campi così aridi" REPORTAGE FRANCESCO MOSCATELLI Gi INVIATO A VESPOLATE (NOVARA) li agricoltori sono i primi italiani a subire sulla loro pelle gli effetti dei cambiamenti climatici, e noi risicoltori siamo i primi fra i primi perché coltiviamo una pianta acquatica. Le carenze idriche possono compromettere la qualità del prodotto o l'intero raccolto. Fabrizio Rizzotti, erede di una dinastia che coltiva riso dai tempi in cui Cavour fece costruire il celebre canale, raccoglie una zolla di terra davanti alla sua cascina di Vespolate agghindata con le bandiere di Coldiretti. È dura e grigia e basta sfiorarla con le dita per ridurla in polvere. Il periodo dell'irrigazione è alle porte e la situazione, dopo un inverno senza neve, è drammatica in tutta la pianura padana. Specialmente nel Nord Ovest. Il sistema di canali creato a partire dal Medioevo con lo scavo del Naviglio Grande e perfezionato in secoli di lavoro rischia di rimanere senza rifornimenti: il Sesia, il Ticino e gli altri fiumi sono in secca e il livello del lago Maggiore è di soli 16 centimetri sopra lo zero idrometrico. Considerato che in un solo giorno di irrigazione si usano fra i 5 e i 7 centimetri d'acqua e che la soglia minima è di 50 centimetri sotto lo zero, al momento ci sono circa dieci giorni di autonomia. Ieri mattina a Parma l'Autorità di bacino del Po ha convocato il tavolo permanente sulle difficoltà idriche e gli ultimi dati raccolti dalle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente sono peggiori delle previsioni. In Piemonte le risorse nevose sono inferiori del 60% rispetto allo scorso anno e nelle prossime settimane non sono previste precipitazioni di rilievo - spiega il direttore del Consorzio Est Sesia Mario Fossati, che insieme ai colleghi dei consorzi Ovest Sesia, Baraggia Biellese e Vercellese e Villorresi si occupa dell'area che si estende dalla Dora Baltea all'Adda e che irriga 500 mila ettari di campi fra Piemonte e Lombardia -. I cambiamenti climatici portano fenomeni meteorologici discontinui e l'unica possibilità di stoccaggio che ci resta, tolti nevai, ghiacciai e laghi prealpini, è la falda freatica. Fra Novara e Vercelli rappresenta il 30% dell'apporto irriguo, in altre zone sfiora anche il 50%. È per questo che nei giorni scorsi i consorzi hanno fatto un appello comune ai risicoltori per abbandonare la semina in asciutta e per riempire subito d'acqua le risaie, così da alimentare la falda e da poterla sfruttare nei mesi di giugno e luglio, quando ci saranno i picchi di consumo. Le risaie piemontesi, inoltre, utilizzano solo una minima parte dell'acqua che raccolgono. Torna quasi tutt'attorno attraverso la falda, a disposizione degli agricoltori della Lomellina e dell'Emilia. Lavoro qui da quarant'anni e non avevo mai visto campi così aridi e riarsi osserva Massimo Giubertoni, responsabile locale dell'Ente Risi -. La semina in asciutta, però, non è una moda. È stata introdotta perché semplifica la lavorazione e soprattutto perché permette di fronteggiare gli infestanti più resistenti utilizzando poca chimica. Si è parlato di maggiori contributi D&A a chi semina in acqua ma finora questa è rimasta soltanto un'idea. La semina in asciutta è un'esigenza produttiva visto che rispetto a vent'anni fa possiamo usare l'80% di principi attivi in meno conferma la presidente di Confagricoltura Novara Paola Battioli-. La settimana scorsa il ministero della Salute ha bocciato l'ipotesi di concedere l'uso in emergenza di alcuni principi attivi e di un nuovo diserbante per 120 giorni. Siamo i primi a essere preoccupati per la siccità ma ci troviamo fra l'incudine e il martello. Attorno alla Marangana, il villaggio fra Novara e Vercelli in cui viveva lo scrittore Sebastiano Vassalli, lo scenario ha qualcosa di apocalittico: i trattori che in questi giorni si occupano della lavorazione (il livellamento del terreno che permette all'acqua di entrare e uscire dalla risaia nel modo più efficiente) sollevano nuvoloni di terra e tutt'intorno i dormitori delle mondine e le cascine sono ridotti a scheletri di mattoni, spettri di un mondo che non esiste più. Giuseppe Rosso, responsabile nazionale dei risicoltori della Già, coltiva i campi proprio dietro la casa dell'autore de La Chimera. Guarda le cime senza neve del Monte Rosa e scuote la testa: L'anno scorso ci hanno salvato gli acquazzoni di aprile. Ma quanto potremo durare affidandoci alla danza della pioggia?. Il greto del fiume Sesia praticamente prosciugato PAOLO MIGLIAVACCA/CIOST Fabrizio Rizzotti in una delle sue risaie a

Vespolate -tit_org- Tra le risaie in crisi per la siccità Da 40 anni mai campi così aridi

Lago Maggiore come serbatoio Il piano per salvare il Po

[Paolo Baroni]

IL PUNTO Lago Maggiore come serbatoio Il piano per salvare il Po PAOLO BARONI delle peggiori annate di siccità spiega il presidente della Usare il Lago Maggiore come serbatoio per trattene- l'Autorità, l'èñàíÁãããåØ-. Per cercare di tamponare l'acquachemancheràaUaPianura Padana da qui erra prevediamo di innalzare a un metro e 35 il livello delle ' alla prossima estate. È questa la prima misura acque trattenute dal Maggiore, il più grande dei nostri lad'emergenza studiata dall'Autorità di distretto del Po di Stu Dlea numetnpiù del previsto valgono 25 milioni fronte al rischio che la prossima estate sia una delle più d*metri ñèû d'acqua, ovviamente sperando che piovano. secchedisempreechel'agricolturavengamesainginoc- Cosa che è meteo, però, a breve non prevede. chio. I livelli del grande fiume sono paragonabili a quelli -tit_org-

L'Aquila, viaggio nelle scuole fantasma a 10 anni dal sisma = Nelle scuole fantasma dell'Aquila A 10 anni dal sisma macerie e fango

[Flavia Amabile]

È un viaggio a L'Aquila, 10 anni dal sisma. Chiunque può entrare, prendere e uscire come se nulla fosse. Le strutture non sono state ricostruite né demolite. Il sindaco dimissionario ora spiega: "Il governo ha bloccato tutti i fondi per la task force e per il nuovo personale". Nelle scuole fantasma dell'Aquila a 10 anni dal sisma macerie e fango. Hanno il passo sicuro, in quello che resta di questo edificio sono cresciuti. Dieci anni fa era ancora la loro scuola, ora è un agglomerato di cemento armato e rifiuti. Ha il destino segnato, prima o poi arriverà una ruspa a buttarlo giù ma fino ad allora i ragazzi dell'Aquila superano divieti e sbarramenti, fingono di non vedere i pericoli, e tornano nelle loro aule, si riappropriano del tempo che non hanno più. Chiunque può entrare, rimanere, prendere, dormire e poi uscire come se nulla fosse. In alcune scuole le porte sono spalancate, in altre bisogna superare qualche ostacolo ma, chi vuole, sa come fare. Le scuole sono il pozzo nero dove finiscono tutte le promesse e le buone intenzioni rinnovate agli aquilani a ogni 6 aprile, la data ideale per nastri, inaugurazioni e i lustrini lasciando agli altri 364 giorni dell'anno una realtà fatta di macerie e abbandono. A dieci anni dal terremoto il centro sta lentamente recuperando una fisionomia: le gru e i cantieri sono una presenza amica, con le loro sirene scandiscono il tempo di un luogo che sta provando a ritrovarsi. Ma se gli edifici privati sono in via di ricostruzione, a rimanere immobile è la parte pubblica e tutto quello che riguarda scuole e istruzione. Dopo dieci anni le scuole inagibili non solo non sono state ricostruite ma in larga parte nemmeno demolite. Sono dimenticate. Istituiremo una task force per la ricostruzione delle scuole, era stata una delle promesse di Pierluigi Biondi in campagna elettorale. Da un anno e mezzo è sindaco della città, da ieri è anche dimissionario, ma della task force non c'è traccia. Hanno bloccato a Roma i fondi che avevo individuato per il personale, sono in attesa di poterli utilizzare, si giustifica. Quest'anno saranno dieci anni di responsabilità - risponde Silvia Frezza, insegnante e portavoce del Comitato Oltre il Musp (i prefabbricati, ndr) - Le scuole sono l'identità di una popolazione, la nostra è stata annullata. Le uniche due scuole ricostruite sono cattoliche, private. Intanto un'intera generazione è cresciuta nei Musp riadattati a scuole, tra pareri in lamiera, aria spesso irrespirabile e guasa comprensibili per strutture concepite per durare pochi anni, non per sempre. E c'è un'altra generazione di ragazzi che ricorda il tempo in cui andare a scuola significava avere un portone, palestre, laboratori, biblioteche. E ogni tanto vanno a riprenderselo. Dieci anni fa Mará viveva all'Aquila, frequentava la quarta elementare dell'istituto Mazzini. In quell'ottobre in cui ancora tutti in città avevano la loro casa e una scuola con muri, la maestra assegnò il compito di disegnare la loro classe. Mará schizzò la cattedra, gli armadi, la lavagna e due file di banchi. I primi cinque bene in fila, uno dietro l'altro, l'ultimo leggermente disallineato, vai a sapere perché, se aveva calcolato male la distanza o se voleva sottolineare una differenza. Dieci anni dopo quegli stessi banchi sono ancora in aula ma hanno l'effetto di un incubo prolungato, tutti ammassati verso una parete, le sedie rovesciate e quello che sembra restare in piedi della parete è attraversato da una profonda crepa. Chissà dov'è finita Mará. Il suo disegno è rimasto dove l'aveva lasciato dieci anni fa. È coperto di polvere, i colori sono lievemente sbavati per qualche schizzo di pioggia arrivato all'interno della grande stanza aperta e alla mercé di tutti dal 6 aprile del 2009. Chissà che fine ha fatto anche Francesca che dieci anni fa stava studiando Dante. E chissà se l'ha mai saputo, ma la verifica sul conte Ugolino era andata bene. Sec

Quando l'insegnante aveva uno svolgimento rispondente, esposizione ben organizzata con qualche svista, come è ancora scritto sulla quarta pagina del foglio. Decine di altri compiti sono sparsi sul pavimento di un corridoio, pezzi di carta ingialliti, quasi dello stesso colore della polvere. Non servono più quei compiti. Dieci anni fa per alcuni rappresentavano una ragione di vita per altri una necessità inevitabile. Il 6 aprile è arrivato con i suoi oltre trecento

morti a ridefinire le priorità. E i compiti, le pagelle, i diplomi di terza media, i certificati sanitari ancora accuratamente chiusi nelle cartelline di cartone rosso, sono finiti nel tempo rimosso degli adulti dell'Aquila, da tenere lontano per non soffrire. Non in quello dei ragazzi. Su una lavagna dell'istituto d'arte Muzi uno degli ex alunni ha lasciato la sua promessa: Non morirai mai scuola, promesso!. "Le scuole sono l'identità di una popolazione, la nostra è stata annullata" -tit_org-Aquila, viaggio nelle scuole fantasma a 10 anni dal sisma - Nelle scuole fantasma dell'Aquila A 10 anni dal sisma macerie e fango

Denuncia Da 4 mesi in attesa dei soldi. Il governo gioca sulle disgrazie degli aquilani Terremoto a L'Aquila Si dimette il sindaco Biondi

[Sigismondo Valente]

Denuncia Da 4 mesi in attesa dei soldi. Il governo gioca sulle disgrazie degli aquilani Terremoto a L'Aquila Si dimette il sindaco Biondi

Sigismondo Valente Pierluigi Biondi il terremoto ce l'ha nel sangue. Lo ha vissuto prima come sindaco di Villa Sant'Angelo, un piccolo comune a pochi chilometri da L'Aquila devastato dal sisma del 6 aprile del 2009, poi, dal 2017, come primo cittadino del capoluogo, prendendo impegni precisi con i suoi elettori e mettendo in cima alla lista delle promesse l'impegno per la ricostruzione della città. Ieri Biondi, "figlio", politicamente parlando, del sisma, si è dimesso, e la causa non poteva che essere, ancora una volta, il terremoto. Del resto lo ha ripetuto più di una volta, anche al nostro quotidiano, che se fossero mancate le condizioni per dare un concreto aiuto alla sua città, avrebbe fatto un passo indietro. Con la serenità, il senso di responsabilità e il rispetto che si deve alla comunità aquilana, ho deciso di rassegnare le dimissioni da sindaco - ha scritto ieri Biondi in una nota diramata nel tardo pomeriggio dopo una conferenza stampa urgente convocata alle 17:30 - Il governo nazionale, ma anche le forze politiche locali, sembrano non dare la dovuta attenzione a L'Aquila e al suo territorio, nonostante il decennale del sisma sia alle porte. Una ricorrenza che segna una fase estremamente delicata della rinascita, che ha più che mai bisogno di impegni chiari, di prospettive e di uno sforzo condiviso, che faccia prevalere l'interesse della collettività, rispetto a quello dei singoli. La goccia che ha fatto traboccare il vaso - dopo le dimissioni avvenute l'altro ieri di altri due consiglieri (eletti alle regionali, ndr) e il pressing intemo per un rimpasto di Giunta - sarebbe stato l'ennesimo rinvio, da parte del Governo, allo stanziamento degli annuali fondi, dieci milioni, destinati alle casse del Comune del capoluogo. I soldi, spiegano fonti vicine all'Amministrazione abruzzese, dovevano essere inseriti già a dicembre nella legge di Bilancio dello Stato. E ciò non è avvenuto. Dei fondi, poi, si sarebbe dovuto parlare nel corso di un Consiglio dei ministri di gennaio, e ancora a febbraio. Un'attesa troppo lunga, per Biondi e per il Comune di L'Aquila, che davanti a sé ha anche la scadenza dell'approvazione del Bilancio di previsione. Un Bilancio che senza quei dieci milioni non può essere approvato, a meno di imporre ai cittadini il pagamento di tasse che erano state in parte sospese dall'amministrazione locale proprio per aiutare la rinascita della città terremotata. Nel 2016, per esempio, la Giunta di centrosinistra fu costretta, proprio per via del ritardo dei fondi statali, ad aumentare la Tari del 20%. Il sottosegretario Crimi mi ha detto che il decreto Etna che dovrebbe prevedere lo stanziamento dei dieci milioni di euro per le maggiori spese e le minori entrate del Comune (dovute al terremoto, ndr) - forse andrà in discussione la prossima settimana. Troppi condizionali, in questa informativa di Palazzo Ghigi, con tempi decisamente incerti. La città non può subire la vaghezza del Governo, ha aggiunto il sindaco dimissionario Biondi, che negli ultimi giorni ha dovuto difendersi anche dalle pressioni della Lega, che ha chiesto un assessorato in più. Alcune componenti politiche che insieme a me sono state chiamate ad amministrare la città - ha detto ancora il primo cittadino di L'Aquila - sembrano aver smarrito la forza propositiva e l'entusiasmo di quei giorni. È come se avessero dimenticato che l'obiettivo unico e primario è la ricomposizione comunitaria della città e del suo territorio, attraverso politiche e interventi efficaci, che abbiano come fine ultimo la crescita e il benessere dei cittadini. Sono ben conscio della loro forza dirompente delle mie dimissioni, ma anche convinto che l'immaturità di alcune espressioni della politica locale non possa giovare L'Aquila. In tarda serata 1 replica del sottosegretario Vito Crimi: Invito il sindaco Biondi a non scaricare su governo responsabilità che non ci appartengono. Spero che la sua scelta non sia una scusa per nascondere i propri blemi interni alla maggioranza. HPiODUaONE RISERVA Casse al verde Senza 10 milioni annui dello Stato il Comune deve alzare le tasse Basta Troppe scuse e rimandi Impossibile approvare il Bilancio Pierluigi Biondi Il sindaco dimissionario di L'Aquila -tit_org- Terremoto a L'Aquila Si dimette il sindaco Biondi

L'allarme Coldiretti

Boschi a rischio. Da inizio anno il venti per cento in più d'incendi

[Redazione]

L'allarme Coldiretti Boschi a rischio. Da inizio anno il venti per cento in più d'incendi Il cambiamento del clima con il ripetersi di eventi estremi come la siccità fuori stagione, che colpisce duramente quest'anno l'Italia del Nord, spinge anche gli incendi che sono aumentati di oltre venti volte rispetto allo scorso anno. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai vasti roghi divampati in Piemonte alla vigilia dell'appuntamento con il Global Strike for Future, per contrastare i cambiamenti climatici che nasce dalle proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg, al quale oggi partecipano, a Roma, i giovani agricoltori della Coldiretti. Nel 2019 nella Penisola sono divampati ben 67 incendi dall'inizio dell'anno con 1.851 ettari bruciati contro gli appena tre roghi dello stesso periodo del 2018 e sedici ettari devastati, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Effis. -tit_org- Boschi a rischio. Da inizio anno il venti per cento in più d'incendi

La giovane attivista per l'ambiente Greta Thunberg proposta per il Nobel per la Pace

[Redazione]

Giovedì 14 Marzo 2019, 10:06 La giovane è stata indicata per il prestigioso riconoscimento perché il movimento di massa che lei ha innescato è un contributo molto importante per la pace, dato che la minaccia del clima è probabilmente una delle principali cause di guerre e conflitti. Greta Thunberg è giovanissima, ha appena 16 anni, ma è già diventata un simbolo per le nuove generazioni che lottano contro i cambiamenti climatici. Per questo un gruppo di deputati socialisti norvegesi ha proposto il suo nome per il Premio Nobel per la Pace. "Abbiamo indicato Greta perché la minaccia del clima è probabilmente una delle principali cause di guerre e conflitti. Il movimento di massa che lei ha innescato è un contributo molto importante per la pace", ha spiegato il deputato norvegese André Ovsstegard. Dalla scorsa estate, Greta si è presentata ogni venerdì davanti al Parlamento svedese per chiedere misure più efficaci nella lotta ai cambiamenti climatici. Intervenuta al vertice sul clima delle Nazioni Unite in Polonia e al forum di Davos, Greta ha fatto da esempio per molti giovani che hanno promosso proteste in tutto il mondo e che domani, venerdì 15 marzo, sfoceranno nello sciopero per il clima e l'ambiente: in oltre 1300 città nel mondo milioni di ragazzi scenderanno in piazza per chiedere ai governi misure contro il surriscaldamento climatico. red/mn (fonte: Agi)

Ancora fiamme in Piemonte: nuovo incendio in Val di Lanzo

[Redazione]

Giovedì 14 Marzo 2019, 11:45 Notte terribile anche per la zona del monte Baron Givoletto e Val della Torre e nella zona di Monasterolo di Cafasse. Gli incendi non danno tregua al Piemonte. Un vasto rogo è divampato ieri sereni boschi della Valle di Lanzo, nella provincia di Torino. Da ieri diecisquadre dei Vigili del fuoco e dei volontari Aib (antincendi boschivi) sono allavoro per spegnere le fiamme. Le nuvole di fumo sono ben visibili anche da Torino. Il fuoco ha anche minacciato alcune abitazioni. Notte terribile anche per la zona del monte Baron Givoletto e Val della Torre e nella zona di Monasterolo di Cafasse, sempre in provincia di Torino. Il forte vento ha reso difficile le operazioni di contenimento delle fiamme spinte in rapida velocità: quasi impossibile intervenire per gli oltre 80 Operatori AIB e Vigili del fuoco. Questa mattina sul posto ulteriori Squadre AIB dalle altre province per dar manforte ai colleghi della zona. Intanto, da ieri è in vigore lo stato di massima attenzione per il rischio incendi su tutto il territorio regionale. [red/mn](#) (fonte: Corriere, Corpo AIB Piemonte)

FVG propone Stati generali euroregionali sui cambiamenti climatici

[Redazione]

Giovedì 14 Marzo 2019, 16:49 I mutamenti climatici non seguono i confini amministrativi e per affrontarli è fondamentale la collaborazione transfrontaliera. Collaborare tutti, al di là dei confini, per una lotta efficace ai cambiamenti climatici. Con questo obiettivo l'assessore del Friuli Venezia Giulia all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro ha rilanciato la proposta degli Stati generali euroregionali sui cambiamenti climatici e sullo sviluppo sostenibile con il coinvolgimento delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, della Slovenia e della Croazia, e dei Land Carinzia e Stiria in Austria. La proposta degli Stati generali e della "Carta di Trieste", propedeutica ai mutamenti previsti tra il 2030 e il 2050 nell'area alpeadriatica, è stata rilanciata e discussa alla tavola rotonda organizzata a Nova Gorica (Slo) per Interreg Muse, il progetto finanziato dal programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 che mira ad integrare nelle strategie di mobilità urbana ed extraurbana degli enti locali transfrontalieri l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di CO2. Nell'occasione Scoccimarro ha sottolineato anche che "l'impegno dell'amministrazione regionale è di non basare la propria azione solo su misure impositive, ma di puntare sulla promozione di buone pratiche". "Regione Fvg - ha spiegato l'assessore - vuole essere un esempio virtuoso: stiamo investendo molto nel progetto Noemix, che ci vedrebbe primi in Europa a sostituire 800 veicoli della pubblica amministrazione con 640 automobili totalmente elettriche, con investimenti anche nella produzione di energie rinnovabili per l'alimentazione delle stesse", ha ricordato l'assessore. "Come tutte le rivoluzioni - ha concluso Scoccimarro - è bene che vi sia una sperimentazione come quella che propone il progetto Muse, che investe proprio sui futuri cittadini di questo pianeta, gli studenti: saranno loro ad avere il prezioso compito di sensibilizzare il resto della cittadinanza verso una nuova cultura della mobilità urbana, extraurbana e transfrontaliera che guardi alla sostenibilità ambientale". red/mn (fonte: Regione FVG)

Global Strike For Future: i giovani di Legambiente scendono in piazza per lo sciopero globale del 15 Marzo - Meteo Web

[Redazione]

Global Strike For Future: i giovani di Legambiente scendono in piazza per lo sciopero globale del 15 Marzo Sono nel complesso 117 gli eventi italiani in 108 località nei quali Legambiente sarà in prima linea A cura di Filomena Fotia 14 Marzo 2019 - 10:53 legambiente Legambiente scende in piazza per difendere il clima: in 108 città italiane i giovani e i volontari dell'associazione sfileranno insieme a studenti e cittadini per il Global Strike For Future di venerdì 15 marzo contro le mancate politiche per fermare la febbre del Pianeta. Una grande mobilitazione che fa seguito ai #fridaysforfuture, nati dalla protesta della sedicenne Greta Thunberg a Stoccolma in occasione della scorsa COP24, che ha riscosso ampia adesione in Italia: da nord a sud della penisola sono ad oggi 140 gli appuntamenti in programma nella sola giornata di venerdì. Nel mondo, invece, si contano al momento 1325 eventi per il 15 marzo in 98 paesi: Italia è la seconda nazione per numero di adesioni, dopo la Germania (190), mentre a seguire ci sono gli Stati Uniti (136). La mobilitazione per lo sciopero mondiale di venerdì prossimo rappresenta una grande occasione per contribuire alla nascita di un movimento ampio e trasversale per il clima in Italia dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente-. La nostra associazione, dagli anni 80 in prima linea per combattere i cambiamenti climatici, sarà in tantissime piazze al fianco del movimento giovanile che ha risposto all'appello di Greta. Il nostro paese su questo fronte ha accumulato gravissimi ritardi a causa di politiche governative, passate e attuali, ancora centrate sulle fonti fossili, come dimostrano i 16 miliardi di euro all'anno di sussidi diretti e indiretti garantiti ancora oggi alle società petrolifere. Aspettiamo dal Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio un segnale concreto per fermare questo incomprensibile regalo alla filiera del petrolio a danno delle tecnologie pulite e delle fonti rinnovabili che ridurrebbero le emissioni di gas serra, lo smog e le importazioni del nostro Paese. Sono nel complesso 117 gli eventi italiani in 108 località nei quali Legambiente sarà in prima linea e che fanno seguito alle tante iniziative, in particolare nelle scuole, che hanno visto i volontari dell'associazione protagonisti con attività di educazione ambientale e sensibilizzazione verso il 15 marzo. Tra gli appuntamenti principali si segnalano quelli nelle maggiori città italiane: Roma (Piazza Madonna di Loreto 11.00); Milano (Piazza della Scala); Torino (Piazza Arbarello); Firenze (Piazza Santa Croce); Napoli (Piazza Garibaldi); Palermo (Teatro Massimo); Bologna (centro storico); Aquila (San Bernardino); Cosenza (Plesso Vittorio Emanuele Cariatì); Pordenone (Piazza XX Settembre); Ancona (Monumento ai Caduti del Passetto); Perugia (Giardini di Santa Giuliana); Padova (stazione Fs). Legambiente sarà presente anche nelle manifestazioni organizzate nei territori in prima linea contro estrazione di petrolio e gas: Potenza (Piazza Don Bosco) nella regione dove si estrae petrolio in Val Agri, con un Centro olia al centro di vicende giudiziarie per inquinamento; Scicli (Rg) (piazza Municipio) la cui costa è minacciata dalla piattaforma petrolifera Vega e da una richiesta di ampliamento bocciata dalla Commissione Via ma il cui iter non è ancora definitivamente chiuso; Ravenna (Piazza Einaudi) al centro nelle settimane scorse delle polemiche da parte di enti locali, aziende e sindacato contro ogni norma che riduca le estrazioni di idrocarburi; Bari e Barletta sulla costa pugliese al centro di una vastissima istanza di prospezione di idrocarburi che riguarda il medio e basso Adriatico. A loro si uniranno, inoltre, simbolicamente anche le oltre 3 mila classi e le 80 mila persone tra studenti, insegnanti, volontari e genitori che questo week-end parteciperanno a Nontiscordardimé Operazione scuole pulite di Legambiente con la piantumazione di alberi e piantine nei cortili scolastici raccogliendo l'invito dell'associazione a piantare un albero per il clima e organizzando flash mob. Questa spinta sempre più pressante e incisiva dal basso che vede protagonisti in primis i giovani prosegue Ciafani è fondamentale affinché i governi, a partire da quello italiano, si attivino con un impegno serio e tangibile per rispettare gli impegni presi, a partire dall'Accordo di Parigi, e per andare oltre, mettendo in campo scelte adeguate allo scenario che il cambiamento climatico ci impone

già. Il Rapporto speciale dell'IPCC sull'aumento di 1,5 rispetto alla temperatura media terrestre dell'era preindustriale ha infatti dimostrato che un'azione climatica inadeguata avrà effetti catastrofici sulle attuali e future generazioni, con danni irreversibili sugli ecosistemi e sulla vita delle persone. A questo proposito, Legambiente ricorda che sono 453 i fenomeni meteorologici riportati dalla mappa CittàClima.it che dal 2010 ad oggi hanno provocato danni nel territorio italiano (277 i comuni dove si sono registrati eventi con impatti considerevoli) e ancora più rilevante è il tributo che continuiamo a pagare in termini vite umane e di feriti, oltre 189 le persone vittime del maltempo (sempre dal 2010 ad oggi), con già 4 morti nei primi mesi del 2019, a seguito dei 15 eventi estremi registrati nella penisola. A questo si aggiunge l'evacuazione di oltre 45 mila persone a causa di eventi quali frane e alluvioni negli ultimi 18 anni. Senza dimenticare che il 2018, secondo le registrazioni del Consiglio nazionale delle ricerche-Isac di Bologna, è stato l'anno più caldo dal 1800 ad oggi per l'Italia, con un'anomalia di +1,58 sopra la media. A livello globale, solo il 2018, secondo il rapporto di Munich Re, si sono contati 850 disastri naturali soprattutto alluvioni, inondazioni, frane (46%) e uragani e tempeste (42%) con un costo stimato in 160 miliardi di dollari. Le perdite maggiori sono state causate dalla siccità che è costata circa 4 miliardi di dollari.

Pesticidi utilizzati in Pianura Padana rilevati in alta quota: a rischio gli insetti dei ghiacciai alpini - Meteo Web

[Redazione]

Pesticidi utilizzati in Pianura Padana rilevati in alta quota: a rischio gli insetti dei ghiacciai alpini. Lo studio dell'Università di Milano-Bicocca evidenzia il ruolo dei ghiacciai come accumulatori di contaminanti utilizzati per l'agricoltura in Pianura Padana. A cura di Filomena Fotia. 14 Marzo 2019 - 12:32. Pesticidi in alta quota, a rischio gli insetti dei ghiacciai alpini. Utilizzati in Pianura Padana e rinvenuti in alta quota alcuni pesticidi per l'agricoltura possono minacciare le larve di insetti dei torrenti glaciali alpini. È quanto sostiene lo studio dell'Università di Milano-Bicocca. Analisi spaziale e caratterizzazione del rischio di pesticidi in acque di fusione dei ghiacciai alpini (<https://doi.org/10.1016/j.envpol.2019.02.067>), pubblicato sulla rivista Environmental Pollution. La ricerca, volta a investigare la presenza nei ghiacciai alpini di una selezione di pesticidi largamente usati in Pianura Padana, è stata realizzata dal gruppo di ecotossicologia di Milano-Bicocca, coordinato da Sara Villa, ricercatrice in ecologia, in collaborazione con il gruppo di glaciologia, guidato da Valter Maggi, docente di geografia fisica e geomorfologia del dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'Ateneo. Grazie all'analisi di una carota di ghiaccio prelevata dal ghiacciaio del Lys, nel massiccio del Monte Rosa, è stato possibile evidenziare una forte correlazione tra gli usi, dal 1996 a oggi, dell'insetticida chlorpirifos e dell'erbicida terbutilazina nelle aree agricole italiane limitrofe alle Alpi e le quantità ritrovate nella massa glaciale. Il gruppo di ecotossicologia, inoltre, ha raccolto e analizzato campioni di acqua di fusione da sei ghiacciai alpini (Lys nel gruppo del Monte Rosa, Morteratsch nel Massiccio del Bernina, Forni nel gruppo dell'Ortles Cevedale, Presena nel gruppo della Presanella, Tuckett nel gruppo del Brenta e Giogo Alto nel gruppo della Palla Bianca-Similaun), nei quali lo scioglimento primaverile del manto nevoso determina il rilascio dei contaminanti immagazzinati. I dati ottenuti hanno rivelato la presenza in tutto l'arco alpino di alcuni pesticidi appartenenti alle categorie degli insetticidi ed erbicidi, confermando così il ruolo dei ghiacciai come accumulatori di contaminanti trasportati in atmosfera e evidenziando una connessione con gli usi agricoli nelle aree limitrofe alle Alpi. La valutazione del rischio ecologico per la comunità acquatica dei torrenti glaciali alpini indica, quindi, una situazione di rischio per le concentrazioni di chlorpirifos superiori di quasi cento volte rispetto al valore soglia presenti nelle acque di fusione di alcuni ghiacciai. La comunità a rischio è quella dei macroinvertebrati, tra i quali i gruppi faunistici più frequenti sono gli insetti, in particolare i chironomidi tra cui le specie *Diamesa cinerella* e *Diamesa zernyi*. L'entità della contaminazione e la sua distribuzione spaziale spiega Antonio Finizio, ecotossicologo di Milano-Bicocca, evidenziano l'esigenza di aggiornare le procedure di valutazione del rischio ecologico che considerino anche il trasporto atmosferico a media distanza, attualmente trascurato, ma di fondamentale importanza per la concessione dell'autorizzazione ministeriale relativa alla messa in commercio del prodotto fitosanitario, al fine di proteggere le comunità acquatiche alpine.

Maltempo: riaperta la statale 26 in Valle d`Aosta dopo il ribaltamento del camion - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: riaperta la statale 26 in ValleAosta dopo il ribaltamento delcamionÈ stata riaperta al traffico la statale 26 'della Valle d'Aosta', una voltaultimate le operazioni di rimozione del mezzo pesante che questa mattina si èribaltato a Montjovet, a causa del vento forteA cura di Antonella Petris14 Marzo 2019 - 16:10[vento-forte]È stata riaperta al traffico la statale 26 della ValleAosta, una voltaultimate le operazioni di rimozione del mezzo pesante che questa mattina si èribaltato a Montjovet, a causa del vento forte, e completata la bonifica dellasede stradale.Lo comunicaAnas in una nota. La strada era stata temporaneamente chiusa altraffico in corrispondenza del km 71, a Montjovet.

Maltempo Trentino: mozione De Godenz per tutela l'apicoltura - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trentino: mozione De Godenz per tutelaapiculturall consigliere provinciale trentino Pietro De Godenz ha presentato in Consigliouna sua mozione per richiedere che negli interventi "in seguito ai gravi fattiche hanno colpito il Trentino nello scorso mese di ottobre" A cura di Antonella Petris14 Marzo 2019 - 16:54maltempo trentino alberi abbattutill consigliere provinciale trentino Pietro De Godenz ha presentato in Consigliouna sua mozione accolta all unanimità per richiedere che negli interventiin via di definizione, in seguito ai gravi fatti che hanno colpito il Trentinonello scorso mese di ottobre, venga tenuto conto di operare considerando anchele necessita dell apicoltura in Trentino.Il consigliere provinciale trentinoPietro De Godenz ha presentato in Consiglio una sua mozione accoltaall unanimità per richiedere che negli interventi in via di definizione, inseguito ai gravi fatti che hanno colpito il Trentino nello scorso mese diottobre, venga tenuto conto di operare considerando anche le necessita dell apicoltura in Trentino.In particolare De Godenz ha richiesto che nell opera di rimboschimento siconsideri di ricostituire la copertura vegetale con specie autoctone qualiquelle appartenenti al genere Prunus, tigli, aceri, sorbi e salici e, ancora,di considerare per la riconversione delle aree ex pascolive e prativeinteressate dagli schiantiutilizzo di sementi adatte all allevamentoapistico.L assessora Zanutelli, accogliendo favorevolmente la mozione, ha ribaditol importanza dell apicoltura all interno del comparto agricolo, garantendo unaparticolare attenzione a progetti che verranno portati avanti nel corso dellalegislatura insieme agli apicoltori.

Cambiamenti climatici: il meteo pazzo anticipa e sconvolge le primizie - Meteo Web

[Redazione]

Cambiamenti climatici: il meteo pazzo anticipa e sconvolge le primizie
I cambiamenti climatici sconvolgono i cicli stagionali della natura e la spesa degli italiani con le primizie e le erbe spontanee che arrivano quest'anno sui banchi dei mercati in forte anticipo. A cura di Antonella Petris 14 Marzo 2019 - 17:07
Siccità-fiume-poi i cambiamenti climatici sconvolgono i cicli stagionali della natura e la spesa degli italiani con le primizie e le erbe spontanee che arrivano quest'anno sui banchi dei mercati in forte anticipo per effetto di un inverno anomalo, con temperature bollenti e grave siccità. E quanto afferma la Coldiretti che ha organizzato nei mercati di Campagna Amica in tutte le Regioni nel weekend che precede la primavera iniziative dedicate alla nuova stagionalità del cibo e alle scelte dei consumatori. L'appuntamento è partire dal mercato di Campagna Amica al Circo Massimo in via San Teodoro 74 a Roma dalle ore 9,30 di sabato 16 marzo in tutta Italia come da programma su www.campagnamica.it
L'andamento bizzarro del meteo colpisce le imprese agricole con lo sconvolgimento dei normali cicli colturali che impatta sul calendario e sulla disponibilità con effetti concreti anche per i consumatori che sono costretti a fare i conti con le fluttuazioni anomale dell'offerta e dei prezzi dei prodotti che mettono nel carrello della spesa. Consigli per fare scelte consapevoli, ottimizzare gli acquisti, non cadere negli inganni delle false primizie e valorizzare in cucina i menu di primavera con ricette dolci e salate della tradizione. Sarà presentato lo studio Coldiretti sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla spesa degli italiani.

Caldo, siccità e incendi: mezza Italia in ginocchio, adesso Primavera ed Estate rischiano di diventare un inferno. E' una "catastrofe silenziosa" - Meteo Web

[Redazione]

Caldo, siccità e incendi: mezza Italia in ginocchio, adesso Primavera ed Estate rischiano di diventare un inferno. E una catastrofe silenziosa Caldo, siccità e incendi, la "catastrofe silenziosa" del Nord Italia: situazione drammatica che rischia di peggiorare ulteriormente tra Primavera ed Estate. Gli ultimi aggiornamenti A cura di Peppe Caridi 14 Marzo 2019 - 18:58 [Incendio-Val-della-Torre-e-Givoletto-3-640x425] Foto di Valerio Minato Mentre il mondo si mobilita per chiedere ai Governi un impegno più serio nei confronti del clima che cambia, Italia è in ginocchio proprio a causa di fenomeni meno estremi. Una catastrofe silenziosa che sta diventando sempre più grave in questi mesi sulle Regioni del Centro/Nord, nell'area più popolosa e produttiva del Paese: non ci sono né tornado né uragani, quindi fa meno rumore rispetto al clamore mediatico di eventi drammatici e devastanti come quelli dello scorso autunno, ma il dramma di caldo e siccità sta diventando seriamente tragico per le conseguenze sull'agricoltura e sulla biodiversità. Anche oggi, 14 Marzo, al Nord e nelle Regioni centrali tirreniche le temperature hanno raggiunto valori eccezionalmente alti con +18 a Torino, Cuneo, Alessandria e Asti, +17 a Roma, Firenze, Parma, Latina, Guidonia, Grosseto, Cremona, Piacenza, Ferrara e Vercelli, +16 a Milano, Bologna, Novara, Mantova, Pavia e Lodi, +15 a Brescia, Bergamo e Pinerolo. [incendio-marzo-2019-Val-della-Torre-e-Giv] Foto di Valerio Minato La situazione meteo più estrema è al Nord/Ovest dove, in Piemonte, il fortissimo vento di foehn alimenta gli incendi che continuano a imperversare senza sosta da giorni soprattutto nel torinese, partendo dalle Alpi e arrivando fino sulle pianure. Le raffiche hanno superato i 136 km/h sulla Gran Vaudala, nel Gran Paradiso, e i 104 km/h ai poco più di 500 metri di altitudine di Susa (Torino). Sopra Sestriere 88 km/h, a Bardonecchia, in alta Valle di Susa (Torino) raggiunti i 61 km/h. Un ulteriore rinforzo dei venti è previsto nella serata si legge nel bollettino Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) in montagna e sulle vallate alpine. Raffiche molto forti sui settori alpini anche domani, quando lo zero termico salirà rapidamente a 3.100 metri già nella mattinata, con temperature massime che risaliranno addirittura fino a +24 in pianura. Ecco una mappa con le temperature massime previste per domani, abbondantemente oltre i +20 su gran parte della pianura Padana: [meteo-italia-venerdi] E quest'anomalia prosegue senza sosta da oltre due mesi. In modo particolare l'emergenza incendi in Piemonte ha richiesto intervento, nelle scorse ore, di 3 Canadair, 4 elicotteri regionali e 1 Erickson del Coau (Centro operativo aereo unificato). emergenza interessa Givoletto/Val della Torre, Cafasse e Corio. I Comuni di Givoletto e Cafasse hanno aperto il Ccc, Centro operativo comunale. A Givoletto stanno operando 50 volontari del Corpo antincendio boschivi (Aib) con 17 mezzi, 30 Vigili del fuoco con 14 mezzi; a Corio 14 Volontari Aib con 7 mezzi, 14 vigili del fuoco con 7 mezzi. [render-gorax-green-003-b6a07f0b7be1ee2f1a] Questa situazione si aggraverà ulteriormente tra il weekend e la prossima settimana, quando un poderoso anticiclone garantirà in tutta Italia un lungo periodo mite e soleggiato con temperature massime stabilmente oltre i +20 in modo assolutamente precoce e prematuro su gran parte del Paese. La situazione rischia di degenerare in un vero e proprio inferno tra la Primavera ed Estate, soprattutto per la siccità che potrebbe diventare una piaga con ripercussioni gravissime sul territorio italiano. siccità-fiume-po Oggi alla Conferenza nazionale SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) di Roma gli esperti, facendo seguito all'allarme lanciato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che nei giorni scorsi visitando il Veneto disastroso dal maltempo ha parlato di crisi climatica globale, hanno spiegato che l'emergenza climatica è sotto i nostri occhi: in Italia il 2018 è stato l'anno più caldo degli ultimi due secoli, aumentano gli eventi meteorologici estremi, mentre cresce la situazione di siccità di fiumi e laghi. Tutto questo ha ricadute sulla vita quotidiana delle persone. Il nostro contributo come SNPA e quello di monitorare costantemente quanto accade sul territorio, studiare i fenomeni e contribuire a definire strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in corso. Per questo vogliamo

ribadire il messaggio lanciato dai giovani: il clima non può aspettare!

Clima, Coldiretti: "Gli incendi sono aumentati di 20 volte nel 2019" - Meteo Web

[Redazione]

Clima, Coldiretti: Gli incendi sono aumentati di 20 volte nel 2019 Il cambiamento del clima con il ripetersi di eventi estremi come la siccità fuori stagione, che colpisce duramente quest'anno l'Italia del Nord, spinge anche gli incendi che sono aumentati di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno. A cura di Antonella Petris 14 Marzo 2019 - 21:26 [incendio-perugia-640x311] Il cambiamento del clima con il ripetersi di eventi estremi come la siccità fuori stagione, che colpisce duramente quest'anno l'Italia del Nord, spinge anche gli incendi che sono aumentati di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai vasti roghi divampati in Piemonte alla vigilia dell'appuntamento con il Global Strike for Future, per contrastare i cambiamenti climatici che nasce dalle proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg, al quale partecipano i giovani agricoltori della Coldiretti domani venerdì 15 marzo dalle ore 11,00 in piazza Venezia a Roma. Nel 2019 nella Penisola sono divampati ben 67 incendi dall'inizio dell'anno con 1.851 ettari bruciati contro gli appena 3 roghi dello stesso periodo del 2018 e 16 ettari devastati, secondo l'analisi della Coldiretti sudati Effis. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano continuamente la Coldiretti con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dalla siccità al maltempo che mettono a rischio boschi e campagne. L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli ha affermato Veronica Barbati leader dei giovani della Coldiretti nel sottolineare che si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

Scossa di terremoto magnitudo 6.3 in Bolivia - Meteo Web

[Redazione]

Scossa di terremoto magnitudo 6.3 in BoliviaUna scossa di terremoto è stata rilevata dall'Istituto geofisico statunitenseUSGS nel centro della BoliviaA cura di Filomena Fotia15 Marzo 2019 - 07:08terremoto BoliviaUna scossa di terremoto magnitudo 6.3 è stata rilevata dall Istituto geofisicostatunitense USGS alle 05:03 UTC nel centro della Bolivia.Il sisma ha avuto ipocentro a 358,3 km di profondità ed epicentro 28 km a suddi Cliza nel dipartimento di Cochabamba.Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Cambiamenti climatici: gli incendi "aumentati di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno" - Meteo Web

[Redazione]

Cambiamenti climatici: gli incendi aumentati di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno "L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici" A cura di Filomena Fotia 14 Marzo 2019 - 09:59 incendio bosco Il cambiamento del clima con il ripetersi di eventi estremi come la siccità fuori stagione, che colpisce duramente quest'anno l'Italia del Nord, spinge anche gli incendi che sono aumentati di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno: è quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai vasti roghi divampati in Piemonte alla vigilia dell'appuntamento con il Global Strike for Future, per contrastare i cambiamenti climatici che nasce dalle proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg, al quale partecipano i giovani agricoltori della Coldiretti domani venerdì 15 marzo dalle ore 11,00 in piazza Venezia a Roma. Nel 2019 nella Penisola sono divampati ben 67 incendi dall'inizio dell'anno con 1.851 ettari bruciati contro gli appena 3 roghi dello stesso periodo del 2018 e 16 ettari devastati, secondo l'analisi della Coldiretti. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dalla siccità al maltempo che mettono a rischio boschi e campagne. L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli ha affermato Veronica Barbati leader dei giovani di Coldiretti nel sottolineare che si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

Clima, in Italia 42.500 ettari di bosco distrutti

[Redazione]

Pubblicato il: 14/03/2019 12:33 "Sostenere le comunità forestali e le aree interne del NordEst, duramente colpite dai cambiamenti climatici". È questo appello che il Pefc Italia lancia in occasione della Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra il 21 marzo. La superficie forestale sta ancora crescendo a seguito dell'abbandono dell'agricoltura nelle aree montane marginali, ma il 2018 è stato un anno terribile per le foreste italiane che hanno subito il peggior evento atmosferico di sempre: la tempesta Vaia, con piogge e raffiche di vento stimate oltre i 150 km/h, ha provocato enormi danni in un'area complessiva di 42.500 ettari di foreste. Sono 494 i Comuni coinvolti, tra Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e marginalmente Lombardia. Si tratta dell'area dove sono concentrate le foreste che producono 2/3 del legno da opera italiana e la stima dei danni prevede che siano stati abbattuti almeno tanti alberi quanti se ne tagliano normalmente in 5-7 anni. Il danno si aggiunge a quelli già fatti negli scorsi anni dai cambiamenti climatici: nel 2016 a causa di gelate tardive, nel 2017 per incendi invernali e moria di vegetazione naturale dovuta alla siccità. "In ogni parte del mondo il 21 marzo si festeggia la Giornata Internazionale delle Foreste e non è occasione migliore per ricordare il dramma che stanno vivendo i boschi nel nostro Paese", dichiara Maria Cristina Orlando, presidente del Pefc Italia. "Da quasi 5 mesi ormai, 8,5 milioni di metri cubi di alberi, in un'area dove se ne tagliano meno di 1,5 all'anno, giacciono a terra a causa degli effetti della terribile tempesta Vaia, figlia dei cambiamenti climatici - aggiunge - Mai le nostre foreste avevano subito un fenomeno distruttivo di tale portata e, in questo senso, il tema della Giornata Internazionale delle Foreste 2019, che è 'Foreste ed educazione - imparare ad amare le foreste', ci suggerisce il percorso che va intrapreso per tornare ad una situazione di normalità per queste aree". Il danno - avverte Pefc - è per economia di tutto il settore: i proprietari pubblici e privati con i boschi distrutti dovranno ora sostenere maggiori costi di taglio ed esbosco del legname, perdita di valore del legno, programmazione da rivedere, costi del ripristino. Anche lavorare in bosco, in queste condizioni, sarà più costoso (+30%) e pericoloso. Infine, per almeno 2-3 anni si dovrà lavorare con volumi di legname straordinari e fare investimenti importanti, in zone dove la viabilità è stata compromessa dalle rovinose piogge associate alla tempesta di vento. "Raccogliendo le sollecitazioni di associazioni e singole persone e per contribuire al ripristino dei danni, Pefc Italia ha sin da subito lanciato il progetto Filiera Solidale, proponendo un logo per il legname proveniente dall'allestimento delle piante abbattute da Vaia che lo accompagnerà fino ai prodotti finali con la tracciabilità attraverso le varie trasformazioni", prosegue Orlando. "Pefc chiede alle imprese di utilizzare il legno proveniente da Vaia, sostituendo in parte le importazioni, e ai consumatori di scegliere i prodotti fatti con questo legno: un'azione di solidarietà per il ripristino delle foreste distrutte da parte di tutto il settore del legno e della società civile italiana", conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

In Piemonte vasto rogo in Val di Lanzo - Piemonte

Un vasto rogo nei boschi della Valle di Lanzo, nella provincia di Torino, impegna da ieri sera diecisquadre dei Vigili del fuoco e dei volontari Aib (antincendi boschivi). Le nuvole di fumo sono benvisibili a Torino. Il fuoco ha minacciato alcune abitazioni. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO 14 MAR - Un vasto rogo nei boschi della Valle di Lanzo, nella provincia di Torino, impegna da ieri seradieci squadre dei Vigili del fuoco e dei volontari Aib(antincendi boschivi). Le nuvole di fumo sono ben visibili aTorino. Il fuoco ha minacciato alcune abitazioni. Da ieri è in vigore in tutto il Piemonte, dopo oltre 40giorni di siccità, lo stato di massima pericolosità nei boschiper il rischio di incendi. Nei giorni scorsi decine di ettari diboschi e pascoli erano andati in fumo nelle province di Torino,Asti, Alessandria e Cuneo. Gli incendi, oltre che dalla secchezza della vegetazione,sono favoriti dal vento, che ieri ha soffiato a 90 chilometriorari in molte vallate del Piemonte. Un'altra emergenza riguardaGivoletto dove si sono propagate le fiamme del rogo divampatolunedì nella vicina Val della Torre. L'incendio è alimentato dalforte vento e, in via precauzionale, alcune abitazioni in viaBorgonuovo sono state evacuate. Nelle operazioni di spegnimentosono impegnati anche Canadair.

Clima: allarme Anbi su riso, rischio è l'acqua insufficiente - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 14 MAR - A causa della siccità che ha colpito soprattutto il Nord Italia "il rischio che si corre è la possibilità davvero elevata che nel mese di luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il ciclo produttivo". L'allarme arriva dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi), che sottolinea come il 2019 si prospetta un anno in cui, a causa della scarsa disponibilità di neve sulle montagne, si dovrà utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile; in Piemonte, l'indicazione dei principali enti consortili è di tornare all'irrigazione tradizionale almeno per quest'anno, operando le pratiche agricole che consentono la sommersione delle risaie già nel mese di aprile, non posticipandola a periodi in cui la disponibilità d'acqua potrebbe essere ancora minore. La pianura di Vercelli, Novara e della Lomellina (vi si coltiva oltre il 90% della produzione di riso italiana, che rappresenta il 50% di quella europea) è un contesto unico al mondo (il cosiddetto "lago a quadretti"), caratterizzato da una rete di canali così fitta e tecnicamente virtuosa da essere considerata patrimonio ambientale, con una "moltiplicazione" della disponibilità idrica dovuta al fatto che la rete dei canali consente il riutilizzo per più volte delle stesse acque. "Le giovani generazioni chiedono, attraverso il #FridayForFuture, maggiore impegno nel contrasto ai cambiamenti climatici. Anche per questo, l'innovazione continua nel settore del risicolo deve trovare un punto di equilibrio tra nuove tecniche di coltivazione, disponibilità idriche ed esigenze ambientali" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Anbi. (ANSA).

Dai ghiacci alla CO2, le conseguenze del clima che cambia - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Dallo scioglimento dei ghiacci alla conseguente crescita del livello dei mari, dalle ondate di siccità e di calore ad eventi atmosferici sempre più estremi, dalla crescente concentrazione dei gas serra fino all'aumento costante delle temperature medie, per finire ai rischi della salute umana. Le conseguenze del cambiamento climatico in atto sono diverse e sottolineate dai molteplici enti di ricerca ed organizzazioni internazionali, con una serie di allarmi ribaditi in più sedi istituzionali. Ecco, per punti, i principali effetti legati al clima che cambia a livello globale.

- **AUMENTO DELLA TEMPERATURA MEDIA:** il 2018 è stato il quarto anno più caldo mai registrato (in Italia e in Europa il più caldo di sempre), con la temperatura media in gennaio più alta di 1,1 gradi rispetto al 1900. L'impegno dei grandi è limitare l'aumento a 1,5 gradi entro la fine del secolo ma, avverte l'Onu, servono "misure senza precedenti".
- **I GAS SERRA:** indicati come i principali responsabili dell'aumento delle temperature, sono in costante aumento dal 1900. Dopo che per 800.000 anni (dati recuperati con carotaggi nel ghiaccio) erano rimasti sotto il livello pre-industriale, ora siamo abbondantemente sopra tale soglia.
- **SCIOGLIMENTO DEI GHIACCI:** l'aumento delle temperature ha ridotto lo spessore della calotta al Polo Nord dai 3,6 metri del 1975 agli 1,25 attuali e solo in pochissime parti i ghiacciai superano così i 5 anni di età. Non va meglio al Polo Sud, dove la calotta si è ridotta di 1.500 Km2 fra il 2010 ed il 2016. In Italia, secondo alcune stime, la superficie dei ghiacciai è calata del 30% nell'arco degli ultimi 50 anni.
- **INNALZAMENTO DEI MARI:** sebbene gli studi più recenti siano meno allarmisti di quelli precedenti, quelli pubblicati su Nature a inizio anno parlano di un aumento del livello del mare fra gli 8 e, nello scenario peggiore, 41 centimetri da qui al 2100 dovuto allo scioglimento dei ghiacci. Ma tenendo conto delle altre componenti (aumento della temperatura dell'acqua e maggiore afflusso dalla terraferma) la crescita del livello è stimata fra 60 e 90 centimetri.
- **EVENTI ESTREMI:** il bilancio stilato dall'Onu, anche se in calo, resta drammatico. Nel 2018 sono stati colpiti da terremoti, inondazioni, tsunami o incendi 61,7 milioni di persone, con 10.733 vittime. Nell'anno scorso Europa e America hanno registrato un tasso di incendi mai così grave, con la Grecia che ha subito l'incendio con il maggior numero di vittime mai avvenuto in Europa. Mentre gli Usa hanno registrato danni per quasi 75 miliardi di dollari fra incendi e uragani.
- **I DANNI SULL'UOMO:** ancora l'Onu stila un bilancio spaventoso. L'inquinamento atmosferico è la principale causa di malattie e provoca tra 6 e 7 milioni di morti premature con perdite economiche stimate in 5mila milioni di dollari all'anno. Anche gli inquinanti nell'acqua dolce sono un grandissimo rischio: le infezioni resistenti ad antimicrobici e antibiotici possono moltiplicarsi e diventare fra le principali cause di morte in tutto il mondo entro il 2050.
- **L'IMPATTO SULLA FAUNA:** dall'acidificazione degli oceani con la conseguente morte di coralli e barriere coralline alle migrazioni 'costrette' dal cambiamento delle condizioni dell'habitat naturale, l'impatto sul mondo animale è ormai una realtà. Mentre l'aumento della temperatura avvantaggia specie poco amichevoli, come zanzare, meduse o zecche, come spiega il Wwf. La siccità contrapposta ai fenomeni delle piogge torrenziali danneggia gravemente anche le aree coltivate e quelle selvatiche, con danni per la catena alimentare umana e animale.

Moria di pesce a Taguin, nelle Filippine, per la siccità - Curiosità`

... (ANSA)

[Redazione Ansa]

... (ANSA)--PARTIAL--

Olio Capitale: produzione cala per il maltempo, boom vendite - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 14 MAR - La produzione italiana di oliod'oliva quest'anno si fermerà a 185 mila tonnellate. Ma crescono i consumi. Negli ultimi 4 mesi le vendite hanno superato le 40 mila tonnellate di olio al mese. E' l'ultima fotografia del settore in Italia scattata da Coi, Ismea, Icqrif-Mipaaf e presentata alla vigilia dell'apertura della 13/a edizione di Olio Capitale, la più importante fiera degli oli extraverginici e di qualità, che da domani e fino al 18 marzo si terrà a Trieste. A soffrire sono soprattutto le regioni del Sud Italia con cali del 60%, ma anche fino al 90% in alcune aree pugliesi. A livello nazionale la riduzione della produzione arriva al 40%, anche se vi sono alcune isole felici. Segni positivi, di qualche punto percentuale, si registrano in Toscana e Umbria che insieme dovrebbero sfiorare le 20 mila tonnellate di produzione, mentre la Liguria festeggia una delle annate di carica più importanti degli ultimi decenni, con una produzione che dovrebbe superare le 5000 tonnellate. (ANSA).

Dalle taniche ai tappeti, in Ghana il riciclo diventa arte - In breve

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 14 MAR - Le taniche gialle con cui dall'Occidente arrivava in Ghana l'olio da cucina, le stesse che poi sono state usate per trasportare l'acqua, soprattutto nei periodi di grande siccità. Quelle taniche, che sono andate ad alimentare i rifiuti nelle discariche e lungo le spiagge, ora diventano opere d'arte, con l'obiettivo di rispedirle al mittente: l'Occidente che produce, esporta e non si cura della plastica che dissemina nel mondo. Serge Attukwei Clottey è l'artista ghanese che ha creato l'Afrogallonismo, un movimento che celebra le taniche gialle, ormai simbolo di inquinamento e siccità. A raccontare la storia di Attukwei Clottey è l'Onu Ambiente, in occasione della quarta Assemblea delle Nazioni Unite che vede i ministri dell'Ambiente degli Stati membri riuniti a Nairobi, in Kenya. L'opera dell'artista affronta infatti i temi della protezione ambientale e della giustizia sociale. Le taniche gialle, con cui in Ghana sono arrivati galloni di olio da cucina, hanno preso la forma di maschere e poi di tappeti da srotolare lungo le strade. "L'afrogallonismo è una parola che ho inventato dopo aver lavorato per 15 anni con taniche gettate via", spiega Attukwei Clottey. "Voglio trovare modi per ispirare le persone a lavorare con la plastica e riciclarla in modo creativo", prosegue l'artista. "Non si tratta solo di raccogliere rifiuti, ma di inviare un messaggio ai produttori: i rifiuti stanno diventando un problema quotidiano". (ANSA).

Germania: tornado Aquisgrana, 5 feriti - Europa - ANSA

Un tornado nella regione dell'Eifel, al confine tra la Germania occidentale e Belgio, ha provocato 5 feriti e 40 abitazioni danneggiate nel paesino di Roetgen, riferiscono i vigili del fuoco. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BERLINO, 14 MAR - Un tornado nella regione dell'Eifel, al confine tra la Germania occidentale e Belgio, ha provocato 5 feriti e 40 abitazioni danneggiate nel paesino di Roetgen, riferiscono i vigili del fuoco. Il servizio meteorologico tedesco ha confermato che il comune di 8500 abitanti nei pressi di Aquisgrana è stato colpito da un uragano, "insolito ma possibile anche nella Germania centrale" ha detto il portavoce del DWD. Nella mattinata sono arrivate le squadre di soccorso per riparare i danni, due case tuttavia sono state dichiarate inagibili.

Incendi: Coldiretti, rispetto al 2018 aumentati di 20 volte - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 14 MAR - Il cambiamento del clima con il ripetersi di eventi estremi, come la siccità fuori stagione che colpisce duramente quest'anno l'Italia del Nord, spinge anche gli incendi, aumentati di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai vasti roghi divampati in Piemonte alla vigilia dell'appuntamento con il Global Strike for Future, per contrastare i cambiamenti climatici che nasce dalle proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg, al quale partecipano i giovani agricoltori della Coldiretti. In Italia nel 2019 sono divampati ben 67 incendi dall'inizio dell'anno con 1.851 ettari bruciati contro gli appena 3 roghi dello stesso periodo del 2018 e 16 ettari devastati, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Effis. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua la Coldiretti - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dalla siccità al maltempo che mettono a rischio boschi e campagne. "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli" afferma Veronica Barbati, leader dei giovani della Coldiretti nel sottolineare che si tratta di "una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio".(ANSA).

Clima, Coldiretti: incendi aumentano di 20 volte nel 2019

[Redazione]

Roma, 14 mar. (askanews) Il cambiamento del clima con il ripetersi di eventi estremi come la siccità fuori stagione, che colpisce duramente quest'annata del Nord, spinge anche gli incendi che sono aumentati di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai vasti roghi divampati in Piemonte alla vigilia dell'appuntamento con il Global Strike for Future, per contrastare i cambiamenti climatici che nasce dalle proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg, al quale partecipano i giovani agricoltori della Coldiretti domani venerdì 15 marzo dalle ore 11,00 in piazza Venezia a Roma. Nel 2019 nella Penisola sono divampati ben 67 incendi dall'inizio dell'anno con 1.851 ettari bruciati contro gli appena 3 roghi dello stesso periodo del 2018 e 16 ettari devastati, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Effis. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano continuamente con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dalla siccità al maltempo che mettono a rischio boschi e campagne. L'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli ha affermato Veronica Barbati leader dei giovani della Coldiretti nel sottolineare che si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

Pesticidi in alta quota, a rischio insetti dei ghiacciai alpini

[Redazione]

Roma, 14 mar. (askanews) Utilizzati in Pianura Padana e rinvenuti in alta quota alcuni pesticidi per agricoltura possono minacciare le larve di insetti dei torrenti glaciali alpini. È quanto sostiene lo studio dell'Università di Milano-Bicocca Analisi spazio-temporale e caratterizzazione del rischio di pesticidi in acque di fusione dei ghiacciai alpini pubblicato sulla rivista Environmental Pollution. La ricerca, volta a investigare la presenza nei ghiacciai Alpini di una selezione di pesticidi largamente usati in Pianura Padana, è stata realizzata dal gruppo di ecotossicologia di Milano-Bicocca, coordinato da Sara Villa, ricercatrice in ecologia, in collaborazione con il gruppo di glaciologia, guidato da Valter Maggi, docente di geografia fisica e geomorfologia del dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'Ateneo. Grazie all'analisi di una carota di ghiaccio prelevata dal ghiacciaio del Lys, nel massiccio del Monte Rosa, è stato possibile evidenziare una forte correlazione tra gli usi, dal 1996 a oggi, dell'insetticida chlorpyrifos e dell'erbicida terbutilazina nelle aree agricole italiane limitrofe alle Alpi e le quantità ritrovate nella massa glaciale. Il gruppo di ecotossicologia, inoltre, ha raccolto e analizzato campioni di acqua di fusione da sei ghiacciai alpini (Lys nel gruppo del Monte Rosa, Morteratsch nel Massiccio del Bernina, Forni nel gruppo dell'Ortles Cevedale, Presena nel gruppo della Presanella, Tuckett nel gruppo del Brenta e Giogo Alto nel gruppo del Palla Bianca-Similaun), nei quali lo scioglimento primaverile del manto nevoso determina il rilascio dei contaminanti immagazzinati. I dati ottenuti hanno rivelato la presenza in tutto l'arco alpino di alcuni pesticidi appartenenti alle categorie degli insetticidi ed erbicidi, confermando così il ruolo dei ghiacciai come accumulatori di contaminanti trasportati in atmosfera e evidenziando una connessione con gli usi agricoli nelle aree limitrofe alle Alpi. La valutazione del rischio ecologico per la comunità acquatica dei torrenti glaciali alpini indica, quindi, una situazione di rischio per le concentrazioni di chlorpyrifos superiori di quasi cento volte rispetto al valore soglia presenti nelle acque di fusione di alcuni ghiacciai. La comunità a rischio è quella dei macroinvertebrati, tra i quali i gruppi faunistici più frequenti sono gli insetti, in particolare chironomidi tra cui le specie *Diamesa cinerella* e *Diamesa zernyi*. L'entità della contaminazione e la sua distribuzione spaziale spiega Antonio Finizio, ecotossicologo di Milano-Bicocca evidenziano l'esigenza di aggiornare le procedure di valutazione del rischio ecologico che considerino anche il trasporto atmosferico a media distanza, attualmente trascurato, ma di fondamentale importanza per la concessione dell'autorizzazione ministeriale relativa alla messa in commercio del prodotto fitosanitario, al fine di proteggere le comunità acquatiche alpine.

Pozzuoli (Napoli), terremoto nella notte: sciame sismico di 34 scosse

[Redazione]

Pubblicato il 15 marzo 2019 8:37 | Ultimo aggiornamento: 15 marzo 2019 8:37[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Pozzuoli (Napoli), terremoto nella notte: sciame sismico di 23 scossePOZZUOLI (NAPOLI) Scosse di terremoto nella notte vicino a Pozzuoli, in provincia di Napoli. Uno sciame sismico di 34 lievi scosse è stato registrato dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano dalle ore 2:32 di notte alle ore 5:56 di venerdì mattina. La scossa più forte è stata quella delle 5:26, che ha avuto magnitudo 2 della scala Richter a una profondità di 1,3 chilometri con epicentro nella zona di Agnano Pisciarelli, avvertita anche a Fuorigrotta, Pianura, Quarto e Bagnoli, ed è stata avvertita distintamente dalla popolazione, che si è svegliata.[INS::INS]Non si segnalano danni a persone o cose. I residenti della zona hanno detto di aver avvertito un boato e i vetri tremare. Fonti: Ingv, Il Mattino[INS::INS][INS::INS]

Nucleare: Crippa, `su strada giusta per uscire da stallo Cnapi`

[Redazione]

Roma, 14 mar. (AdnKronos) - "Siamo sulla strada giusta per uscire dallo stallo sulla Cnapi. Reputo infatti un segnale positivo la risposta fornita dall'Isin alla nostra richiesta di procedere all'esclusione delle aree classificate in zona sismica 2, in modo di restringere la platea dei siti idonei". Così in un'annota il sottosegretario allo Sviluppo economico Davide Crippa dopo che l'Isin ha accordato la finalità di prevenzione alla richiesta avanzata dal ministero. Nel mese di ottobre 2018 il Mise, infatti, ha richiesto all'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin) di indicare la specifica classe sismica associata alle aree ritenute idonee nell'ultima proposta di Cnapi (Carta nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee alla localizzazione del Deposito Nazionale dei Rifiuti Radioattivi), predisposta dalla Sogin. Dopo aver visionato l'elenco, il Mise, su indicazione del Sottosegretario Davide Crippa, ha richiesto all'Isin, lo scorso mese di febbraio, di apportare delle opportune modifiche alla Cnapi, escludendo preventivamente dalle aree potenzialmente idonee alla realizzazione del Deposito, quelle classificate in zona sismica 2 in cui forti terremoti sono possibili. Oggi l'Isin ha risposto al Mise accordando la finalità di prevenzione della richiesta e affermando che non sussistono motivi per non procedere con la modifica relativa all'esclusione delle aree classificate in zona sismica 2. L'Isin ha inoltre sottolineato che gli aggiornamenti e le variazioni alla Cnapi saranno predisposti dalla Sogin 'sulla base di caratteristiche tecnico-esocio-ambientali delle aree' interessate e tenendo conto dei criteri indicati dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea).

UniBicocca: pesticidi in alta quota, a rischio insetti ghiacciai alpini

[Redazione]

Roma, 14 mar. (AdnKronos) - "Utilizzati in Pianura Padana e rinvenuti in alta quota, alcuni pesticidi per agricoltura possono minacciare le larve di insetti dei torrenti glaciali alpini". È quanto sostiene lo studio dell'Università di Milano-Bicocca 'Analisi spazio-temporale e caratterizzazione del rischio di pesticidi in acque di fusione dei ghiacciai alpini', pubblicato sulla rivista *Environmental Pollution*. La ricerca, volta a investigare la presenza nei ghiacciai Alpini di una selezione di pesticidi largamente usati in Pianura Padana, è stata realizzata dal gruppo di ecotossicologia di Milano-Bicocca, coordinato da Sara Villa, ricercatrice in ecologia, in collaborazione con il gruppo di glaciologia, guidato da Valter Maggi, docente di geografia fisica e geomorfologia del dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'ateneo. "Grazie all'analisi di una carota di ghiaccio prelevata dal ghiacciaio del Lys, nel massiccio del Monte Rosa, è stato possibile evidenziare una forte correlazione tra gli usi, dal 1996 a oggi, dell'insetticida chlorpyrifos e dell'erbicida terbutilazina nelle aree agricole italiane limitrofe alle Alpi e le quantità ritrovate nella massa glaciale", spiega in una nota l'ateneo. Il gruppo di ecotossicologia, inoltre, ha raccolto e analizzato campioni d'acqua di fusione da sei ghiacciai alpini (Lys nel gruppo del Monte Rosa, Morteratsch nel Massiccio del Bernina, Forni nel gruppo dell'Ortles-Cevedale, Presena nel gruppo della Presanella, Tuckett nel gruppo del Brenta e Giogo Alto nel gruppo della Palla Bianca-Similaun), nei quali lo scioglimento primaverile del manto nevoso determina il rilascio dei contaminanti immagazzinati. "I dati ottenuti hanno rivelato la presenza in tutto l'arco alpino di alcuni pesticidi appartenenti alle categorie degli insetticidi ed erbicidi, confermando così il ruolo dei ghiacciai come accumulatori di contaminanti trasportati in atmosfera e evidenziando una connessione con gli usi agricoli nelle aree limitrofe alle Alpi - si legge - La valutazione del rischio ecologico per la comunità acquatica dei torrenti glaciali alpini indica, quindi, una situazione di rischio per le concentrazioni di chlorpirifos - superiori di quasi cento volte rispetto al valore soglia - presenti nelle acque di fusione di alcuni ghiacciai. La comunità a rischio è quella dei macroinvertebrati, tra i quali i gruppi faunistici più frequenti sono gli insetti, in particolare chironomidi tra cui le specie *Diamesa cinerella* e *Diamesa zernyi*". "L'entità della contaminazione e la sua distribuzione spaziale - spiega Antonio Finizio, ecotossicologo di Milano-Bicocca - evidenziano l'esigenza di aggiornare le procedure di valutazione del rischio ecologico che considerino anche il trasporto atmosferico a media distanza, attualmente trascurato, ma di fondamentale importanza per la concessione dell'autorizzazione ministeriale relativa alla messa in commercio del prodotto fitosanitario, al fine di proteggere le comunità acquatiche alpine".

Agricoltura: Coldiretti Padova, gelo sugli alberi in fiore, rischio per la frutta

[Redazione]

Venezia, 14 mar. (AdnKronos) - Alla fine il temuto abbassamento delle temperature è arrivato e la gelata tardiva di questa mattina sta creando un po di problemi agli agricoltori, in particolare a chi coltiva alberi da frutto. Alle prime luci dell'alba infatti la brina si era poggiata su gran parte della provincia, a causa dell'abbassamento delle temperature di questa notte edell'umidità nell'aria. A farne le spese gli alberi da frutto già in fiore, concentrati per lo più tra Monselice e i Colli Euganei, fino a San PietroViminario e Permunia, ma anche nell'area del Montagnanese. In questi casi, ricorda Coldiretti Padova, unica forma di protezione a disposizione degli agricoltori è assicurazione contro le avversità atmosferiche. "Le temperature nettamente al di sopra della media di fine febbraio - spiega Paolo Minella, responsabile ambiente di Coldiretti Padova - avevano favorito la fioritura precoce di diverse varietà. Ora le temute gelate tardive, non così rare in questo periodo, rischiano di compromettere la fioritura e la successiva maturazione dei frutti. Già questa mattina abbiamo raccolto le prime segnalazioni e la situazione andrà monitorata nei prossimi giorni per valutare gli eventuali danni. Le conseguenze del gelo infatti non si notano subito sui fiori e sulle gemme ma solo nelle prossime settimane". "I fiori e le foglie potrebbero ingiallire e cadere, compromettendo il raccolto. Al momento sono interessate le albicocche, le susine e le nettarine, ma anche i mandorli e i ciliegi sui Colli Euganei. Nessun problema invece per la vite, che deve ancora germogliare, o per le altre coltivazioni a pieno campo. A preoccupare è la possibilità che questi fenomeni si possano ripetere, con conseguenze ancora peggiori. La debole pioggia di ieri infatti ha bagnato i fiori e foglie, creando così la condizione ideale per la formazione di uno strato di brina, con le temperature scese sotto lo zero", spiega.

****L`Aquila: Crimi, `sindaco non scarichi su governo responsabilit?***

[Redazione]

Roma, 14 mar. (AdnKronos) - "Accolgo con dispiacere la notizia delle dimissioni del sindaco de L'Aquila, Pierluigi Biondi. Ma lo invito a non scaricare sul governo responsabilità che non ci appartengono". Lo dichiara Vito Crimi, sottosegretario per la ricostruzione post Terremoto. "Proprio ieri ho personalmente garantito che la prossima settimana sarà varato il decreto sisma, il quale prevede un finanziamento di 10 milioni di euro a copertura delle minori entrate del comune aquilano. Spero che la scelta del sindaco non sia una scusa per nascondere i problemi di maggioranza interna all'amministrazione locale.

L'Aquila, si dimette sindaco Biondi

[Redazione]

L'Aquila, 14 mar. (AdnKronos) - "Con la serenità, il senso di responsabilità e il rispetto che si deve alla comunità aquilana, ho deciso di rassegnare le dimissioni da sindaco. Il governo nazionale, ma anche le forze politiche locali, sembrano non dare la dovuta attenzione all'Aquila e al suo territorio, nonostante il decennale del sisma sia alle porte". Lo sottolinea in una nota il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi annunciando le sue dimissioni. "Una ricorrenza che segna una fase estremamente delicata della rinascita, che ha più che mai bisogno di impegni chiari, di prospettive e di uno sforzo condiviso, che faccia prevalere l'interesse della collettività, rispetto a quello dei singoli", aggiunge. "Accolgo con dispiacere la notizia delle dimissioni del sindaco di L'Aquila, Pierluigi Biondi. Ma lo invito a non scaricare sul governo responsabilità che non ci appartengono", dichiara Vito Crimi, sottosegretario per la ricostruzione post Terremoto. "Proprio ieri ho personalmente garantito che la prossima settimana sarà varato il decreto sisma, il quale prevede un finanziamento di 10 milioni di euro a copertura delle minori entrate del comune aquilano. Spero che la scelta del sindaco non sia una scusa per nascondere i problemi di maggioranza interna all'amministrazione locale".

Incendio in Piemonte, in fiamme da giorni i boschi tra Givoletto e Val della Torre - Cronaca

E' emergenza nel Torinese, vigili del fuoco e canadair in azione. Alcune abitazioni sono state evacuate

[Quotidianonet]

E' emergenza nel Torinese, vigili del fuoco e canadair in azione. Alcune abitazioni sono state evacuate Torino, 14 marzo 2019 - E' emergenza incendio nel Torinese. Da lunedì pomeriggio le fiamme si sono sviluppate nei boschi tra Val della Torre e Givoletto. In via precauzionale i vigili del fuoco hanno evacuato alcune abitazione minacciate dal rogo. Sul posto operano 8 squadre dei pompieri. Due canadair, un elicottero e dodici squadre dei #vigilidelfuoco sono impegnate nello spegnimento di #incendi boschivi nella provincia di #Torino: Cafasse, Corio, Germanasco e Givoletto i fronti di fuoco #soccorsiquotidiani #14marzo pic.twitter.com/A3pRABDAI8Alberto Valmaggia, assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, ha spiegato: "Sul fronte incendi la situazione è sotto controllo, ma è allerta a partire da oggi". Infatti ci sono situazioni "più complesse" nelle "zone di Givoletto e Valdellatorre", dove ci sono state evacuazioni."A Valdellatorre e Givoletto sono intervenuti due elicotteri pesanti della protezione civile nazionale e anche due Canadair provenienti da Genova. Si stanno ricercando eventuali responsabilità dolose" ha concluso l'assessore. Le numerose squadre dei vigili del fuoco e dei volontari trovano, rese più pericolose dal forte vento. #12mar 9:00, continua il lavoro dei #vigilidelfuoco impegnati nella notte a spegnere le fiamme che hanno coinvolto i boschi nei comuni di #Givoletto e #ValdellaTorre (TO). Nella clip il sorvolo ieri dei droni sull'area interessata pic.twitter.com/XwTAbILoUX Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

Dai ghiacci alla CO2, i danni del clima che cambia: la crescita della temperatura e l'impatto sul nostro mondo

[Redazione]

Dallo scioglimento dei mari alla conseguente crescita del livello dei mari, dalle ondate di siccità e di calore ad eventi atmosferici sempre più estremi, dalla crescente concentrazione dei gas serra fino all'aumento costante delle temperature medie, per finire ai rischi della salute umana. Le conseguenze del cambiamento climatico in atto sono diverse e sottolineate dai molteplici enti di ricerca ed organizzazioni internazionali, con una serie di allarmi ribaditi in più sedi istituzionali. Ecco, per punti, i principali effetti legati al clima che cambia a livello globale.

AUMENTO DELLA TEMPERATURA MEDIA: il 2018 è stato il quarto anno più caldo mai registrato (in Italia e in Europa il più caldo di sempre), con la temperatura media in gennaio più alta di 1,1 gradi rispetto al 1900. L'impegno dei grandi è limitare l'aumento a 1,5 gradi entro la fine del secolo ma, avverte l'Onu, servono "misure senza precedenti".

GAS SERRA: indicati come i principali responsabili dell'aumento delle temperature, sono in costante aumento dal 1900. Dopo che per 800.000 anni (dati recuperati con carotaggi nel ghiaccio) erano rimasti sotto il livello pre-industriale, ora siamo abbondantemente sopra tale soglia.

SCIoglimento DEI GHIACCI: l'aumento delle temperature ha ridotto lo spessore della calotta al Polo Nord dai 3,6 metri del 1975 agli 1,25 attuali e solo in pochissime parti i ghiacciai superano così i 5 anni di età. Non va meglio al Polo Sud, dove la calotta si è ridotta di 1.500 Km² fra il 2010 ed il 2016. In Italia, secondo alcune stime, la superficie dei ghiacciai è calata del 30% nell'arco degli ultimi 50 anni.

INNALZAMENTO DEI MARI: sebbene gli studi più recenti siano meno allarmisti di quelli precedenti, quelli pubblicati su Nature a inizio anno parlano di un aumento del livello del mare fra gli 8 e, nello scenario peggiore, 41 centimetri da qui al 2100 dovuto allo scioglimento dei ghiacci. Ma tenendo conto delle altre componenti (aumento della temperatura dell'acqua e maggiore afflusso dalla terraferma) la crescita del livello è stimata fra 60 e 90 centimetri.

EVENTI ESTREMI: il bilancio stilato dall'Onu, anche se in calo, resta drammatico. Nel 2018 sono stati colpiti da terremoti, inondazioni, tsunami o incendi 61,7 milioni di persone, con 10.733 vittime. Nell'anno scorso Europa e America hanno registrato un tasso di incendi mai così grave, con la Grecia che ha subito l'incendio con il maggior numero di vittime mai avvenuto in Europa. Mentre gli Usa hanno registrato danni per quasi 75 miliardi di dollari fra incendi e uragani.

DANNI SULL'UOMO: ancora l'Onu stila un bilancio spaventoso. L'inquinamento atmosferico è la principale causa di malattie e provoca tra 6 e 7 milioni di morti premature con perdite economiche stimate in 5 mila miliardi di dollari all'anno. Anche gli inquinanti nell'acqua dolce sono un grandissimo rischio: le infezioni resistenti ad antimicrobici e antibiotici possono moltiplicarsi e diventare fra le principali cause di morte in tutto il mondo entro il 2050.

L'IMPATTO SULLA FAUNA: dall'acidificazione degli oceani con la conseguente morte di coralli e barriere coralline alle migrazioni 'costrette' dal cambiamento delle condizioni dell'habitat naturale, l'impatto sul mondo animale è ormai una realtà. Mentre l'aumento della temperatura avvantaggia specie poco amichevoli, come zanzare, meduse o zecche, come spiega il Wwf. La siccità contrapposta ai fenomeni delle piogge torrenziali danneggia gravemente anche le aree coltivate e quelle selvatiche, con danni per la catena alimentare umana e animale.

14 marzo 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

La pioggia nella Death Valley forma un lago lungo 16 chilometri

[Redazione]

Non è un paesaggio che ti aspetti di vedere nella parte più arida della California. Un lago lungo sedici chilometri si è formato nei giorni scorsi...--PARTIAL--

Le terre risanate dall'inquinamento. Micillo spinge le bonifiche

[Redazione]

Lui che nella terra dei fuochi ci è nato, prova a non dare niente per scontato, conoscendo il disastro ambientale che uomo può essere in grado di fare. Il sottosegretario all'Ambiente Salvatore Micillo che da anni porta avanti un impegno specifico per risanare quelle terre avvelenate e che ha firmato la legge che introduce gli ecoreati nel codice penale guarda ora al futuro, allo sviluppo ancorché sostenibile, e alle aziende piccole e grandi che riescono a far respirare le persone. Contro il menefreghismo ambientale, spiega Micillo, bisogna recuperare e bonificare quelle aree. Agire per salvaguardare il territorio, ambiente, è poi quello che il Capo dello Stato ha sollecitato ricordando la necessità di una ricostruzione sostenibile dalle aree sfregiate dal maltempo nell'autunno scorso: Siamo sull'orlo di una crisi climatica globale, per scongiurare la quale occorrono misure concordate a livello globale. Il territorio del nostro Paese è fragile. E di aree schiacciate dall'incuria in Italia ce ne sono ancora troppe. Parliamo di Siti di interesse nazionale (i così detti Sin), che tagliano in modo trasversale il Paese: da Porto Marghera all'area orientale di Napoli, da Gela-Priolo a Brindisi e Taranto, da Casale Monferrato a Sesto San Giovanni, da Porto Torres al bacino della valle del Sacco. Secondo Micillo però l'Italia è uno dei Paesi leader a livello mondiale nello sviluppo delle nuove tecnologie per la bonifica dei siti contaminati; cosa che, attraverso adeguati strumenti normativi, permetterebbe di raggiungere sia l'obiettivo della protezione ambientale sia di promuovere lo sviluppo economico e il recupero delle risorse, e soprattutto la salute della popolazione. Il tema delle bonifiche osserva Micillo è centrale nell'azione di governo. Il ministero dell'Ambiente lavorerà per abbattere i costi delle operazioni di bonifica e per snellire ulteriormente il burocratico e accelerare i tempi degli interventi. I numeri delle bonifiche ci dicono che dal 2001 a oggi le risorse complessivamente stanziati dal ministero per gli interventi di bonifica di competenza pubblica nella quarantina di Sin, circa 170 mila ettari totali, ammontano a oltre 2,25 miliardi di euro: 536 milioni di euro tra il 2001 e il 2006; 1,8 miliardi dal 2006 a oggi. Inoltre bisogna tener presente che il Fondo sviluppo e coesione per il periodo che va dal 2014 al 2020 ha destinato 1,9 miliardi di euro al Piano operativo per ambiente. Se da un lato però il lavoro dello Stato ha un suo iter, dall'altro bisogna guardare anche la fase attuativa delle bonifiche che è di competenza degli operatori, e che avverte Micillo necessita di un'accelerazione da parte del settore, cui deve corrispondere una puntuale attività di controllo da parte della Pubblica amministrazione sull'efficacia degli interventi; un'attività di controllo da potenziare, e sulla quale il ministero sta lavorando, pensando anche eventualmente ad un accentramento. In ogni caso il primo punto da cui partire spiega è la prevenzione: su questo il governo sta predisponendo misure per il rafforzamento di determinati strumenti, anche di repressione degli illeciti ambientali, come per esempio l'asprimento delle sanzioni con particolare riguardo alla combustione illecita dei rifiuti, ormai dilagante in alcuni tipi di impianti da nord a sud del Paese. Insomma oggi è un impulso maggiore del governo a completare gli interventi di bonifica nei Sin rispetto al passato, cosa che troverà uno sbocco naturale nel decreto Terra Mia: un provvedimento ad hoc che punta al coinvolgimento sia degli enti territoriali che degli organi con funzioni di monitoraggio, come l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e la rete delle agenzie ambientali. Protezione ambientale, sviluppo e innovazione, tutto deve tenersi insieme conclude Micillo con un comune obiettivo, quello di restituire ai cittadini spazi, ritenuti finora persi, del loro territorio.

Sui social le dimensioni (degli uragani) non contano

[Redazione]

Dopo aver cambiato il nostro modo di comunicare nella routine quotidiana, i social media stanno rimodellando anche il modo in cui affrontiamo i disastri naturali, come i tornado e le alluvioni. Un segnale di svolta, tra tutti, è stato il terremoto di Haiti del 2010, quando per la prima volta gran parte di ciò che le persone in tutto il mondo apprendevano nelle ore successive al sisma, proveniva non più dai media tradizionali, ma dai resoconti postati online dai testimoni....
Accedi per continuare a leggere Se hai un abbonamento, ACCEDI. Altrimenti, scopri l'abbonamento su misura per te tra le nostre soluzioni.

Agricoltura: Coldiretti Padova, gelo sugli alberi in fiore, rischio per la frutta

[Redazione]

Venezia, 14 mar. (AdnKronos) - Alla fine il temuto abbassamento delle temperature è arrivato e la gelata tardiva di questa mattina sta creando un po di problemi agli agricoltori, in particolare a chi coltiva alberi da frutto. Alle prime luci dell'alba infatti la brina si era poggiata su gran parte della provincia, a causa dell'abbassamento delle temperature di questa notte e dell'umidità nell'aria. A farne le spese gli alberi da frutto già in fiore, concentrati per lo più tra Monselice e i Colli Euganei, fino a San Pietro Viminario e Permunia, ma anche nell'area del Montagnanese. In questi casi, ricorda Coldiretti Padova, unica forma di protezione a disposizione degli agricoltori è assicurazione contro le avversità atmosferiche. "Le temperature nettamente al di sopra della media di fine febbraio - spiega Paolo Minella, responsabile ambiente di Coldiretti Padova - avevano favorito la fioritura precoce di diverse varietà. Ora le temute gelate tardive, non così rare in questo periodo, rischiano di compromettere la fioritura e la successiva maturazione dei frutti. Già questa mattina abbiamo raccolto le prime segnalazioni e la situazione andrà monitorata nei prossimi giorni per valutare gli eventuali danni. Le conseguenze del gelo infatti non si notano subito sui fiori e sulle gemme ma solo nelle prossime settimane". "I fiori e le foglie potrebbero ingiallire e cadere, compromettendo il raccolto. Al momento sono interessate le albicocche, le susine e le nettarine, ma anche i mandorli e i ciliegi sui Colli Euganei. Nessun problema invece per la vite, che deve ancora germogliare, o per le altre coltivazioni a pieno campo. A preoccupare è la possibilità che questi fenomeni si possano ripetere, con conseguenze ancora peggiori. La debole pioggia di ieri infatti ha bagnato fiori e foglie, creando così la condizione ideale per la formazione di uno strato di brina, con le temperature scese sotto lo zero", spiega.

Chiazza di gasolio al largo della Francia, dove è affondata la nave italiana "Grande America"

[Redazione]

Una chiazza di gasolio di circa 10 chilometri di lunghezza e 1 chilometro di larghezza è stata avvistata ieri pomeriggio nella zona del naufragio del mercantile italiano "Grande America" (linee Grimaldi), al largo di La Rochelle, circa 300 chilometri a ovest della costa francese. Ad annunciarlo è la prefettura marittima dell'Atlantico, riferendo gli esiti delle rilevazioni compiute dai 2 aerei della pattuglia mandata in ricognizione. La marea nera si sta dirigendo verso la costa francese. La "Grande America" (che è affondata dopo aver preso fuoco, nell'Atlantico) trasportava 45 container di "materiali pericolosi", hanno detto le autorità. La chiazza potrebbe raggiungere le coste sud-occidentali francesi vicino a Bordeaux questo fine settimana. "Secondo le nostre previsioni, parti dello sversamento potrebbero raggiungere alcune zone della costa in Nouvelle-Aquitaine tra domenica e lunedì. E il maltempo rischia anche di rendere più difficile l'operazione anti-inquinamento", ha dichiarato il ministro dell'ambiente François de Rugy. La Francia schiererà quattro navi per aiutare a combattere la marea nera in mare e si preparerà per un'operazione di pulizia a terra, ha aggiunto. La Grande America era in rotta da Amburgo, in Germania, a Casablanca, in Marocco, quando a bordo, domenica scorsa, è scoppiato un incendio. Tutte le 27 persone dell'equipaggio sono state evacuate il giorno seguente mentre il fuoco si è allargato e la nave è colata a picco martedì. "Per ora il possibile rischio di inquinamento è costituito principalmente dalle 2.200 tonnellate di olio combustibile pesante a bordo", ha detto Jean-Louis Lozier, capo dell'autorità marittima regionale, ai giornalisti di Brest in Bretagna. Lozier ha detto che la compagnia Grimaldi ha indicato che a bordo c'erano 365 container, "di cui 45 trasportano materiali pericolosi", oltre a circa 2.000 veicoli. Si pensa che il fuoco sia esploso sul ponte delle auto prima di diffondersi a un container, tuttavia la causa è sconosciuta, ha detto Lozier. "Una quarantina di container sono caduti in mare prima che la nave affondasse", ha detto. "Molti sono gravemente danneggiati dall'incendio." Il contenuto include cento tonnellate di acido cloridrico e 70 tonnellate di acido solforico. Il rischio di inquinamento causato dalle sostanze chimiche "sarebbe molto localizzato", ha detto Lozier, aggiungendo che la maggior parte delle sostanze chimiche sarebbero già bruciate nel fuoco. "La diluizione nell'oceano non avrebbe gravi conseguenze per l'ambiente". Ma il gruppo francese di campagne ambientaliste Robin des Bois (Robin Hood) ha detto che il gruppo intende presentare un reclamo al tribunale distrettuale di Brest sul danno ambientale. "Due mila veicoli - si tratta di un incidente automobilistico sul fondo del mare, che rappresenta centinaia di tonnellate di materiali tossici in una zona molto ricca di pesci, plancton e animali marini", ha detto Jacky Bonnemains, portavoce della ONG, aggiungendo anche lui temuto possibile inquinamento costiero. Le autorità locali hanno avvertito il proprietario della nave di "prendere tutte le misure necessarie per contribuire alla lotta contro l'inquinamento", ha affermato il ministro dell'Ambiente. Copyright La Presse - Riproduzione Riservata inquinamento naufragio la rochelle

Fratture dopo una caduta: intervento del soccorso alpino all`alpe Devero

[Redazione]

Intervento del soccorso alpino questa mattina - giovedì 14 - all alpe Devero: un uomo è caduto mentre stava sciando procurandosi alcune fratture. Sul posto sta intervenendo il soccorso alpino della Delegazione Valdossola per recuperare escursionista e permettere i primi soccorsi.

Massima allerta incendi nel Biellese: a Mottalciata brucia la Baraggia, a Candelo sterpaglie in fiamme

[Redazione]

Il giorno stesso in cui la Protezione civile rinnova allerta di massima pericolosità riguardo agli incendi boschivi, torna a bruciare la Baraggia a Mottalciata. In fumo sono andati questa volta 20 mila metri quadri di vegetazione, un danno molto ingente, che soltanto intervento dei vigili del fuoco, che hanno prima circoscritto e poi domato il braciere, ha ridotto. Sempre ieri a Candelo, lungo le sponde del torrente Cervo, sono andati in fumo altri 1600 metri quadri di sterpaglie. In entrambi i casi a indagare sull'origine degli incendi che potrebbe essere dolosa, sono i carabinieri forestali.

Per combattere la siccità il riso coltivato come un tempo

Oggi ha preso piede la semina in asciutta, ma alcuni Consorzi avvertono: a luglio l'acqua potrebbe non bastare

[Redazione]

Lo chiamano mare a quadretti ed è un rituale magico per chi vive nelle campagne vercellesi: il terreno, inondato dall'acqua, diventa uno specchio che duplica la realtà e crea un effetto incantevole. Un panorama unico in Piemonte, che negli anni è mutato a causa di una tecnica che ha preso sempre più piede, la semina in asciutta del riso, quindi senza acqua, che porta vantaggi alle piantine e una maggiore comodità per i risicoltori. L'acqua viene immessa in risaia in un secondo momento, quan... continua

`#boxFineArticolo { width: 100%; font-family: 'Cabin Condensed', sans-serif; }`
`#boxFineArticolo.rBox { margin: 2rem 0.5rem 0.5rem 0.5rem; text-align: center; color: initial; height: auto; background-color: #ffffff !important; box-shadow: 2px 2px 2px #838589 !important; border: 1px solid #838589 !important; border-top: 2px solid #a25e99 !important; width: 99%; float: none; position: initial; }`
`.mobile #boxFineArticolo.rBox { margin: 0; }`
`#boxFineArticolo.top { margin: 1rem; font-weight: bold; font-size: 1.8rem; text-transform: uppercase; }`
`#boxFineArticolo.titolo { padding: 1rem 0; background-color: #a25e99; color: #FFFFFF; }`
`#boxFineArticolo.titolo.riga_1, #boxFineArticolo.titolo.riga_2 { font-size: 2rem; }`
`#boxFineArticolo.titolo.prezzo { font-size: 2.2rem; }`
`#boxFineArticolo.button { font-size: 1.3rem; padding: 0 0 1rem 0; border: 1px solid #a25e99; background-color: #a25e99; color: #FFFFFF; text-transform: uppercase; }`
`#boxFineArticolo.button.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.top.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.ls-iconaQuadrata { display: block; bottom: 0; margin-left: calc(50% - 15px); border-radius: 2.5rem; margin-bottom: 1rem; border: 1px solid #a25e99; background-color: #ffffff; }`
`#boxFineArticolo.corpoTitolo { font-size: 2.769rem; margin: 1rem 0; background-color: #ffffff; font-size: 2.3rem; }`
`#boxFineArticolo.corpoTesto { font-size: 1.4rem; width: 100%; }`
`#boxFineArticolo.corpoTesto.left, #boxFineArticolo.corpoTesto.right { margin-left: 2rem; text-align: left; float: left; background-color: #ffffff !important; width: 45% !important; }`
`.mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.left, .mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.right { width: 80% !important; }`
`#boxFineArticolo.corpoTesto.left span, #boxFineArticolo.corpoTesto.right span, #boxFineArticolo.corpoTesto.bottom span { color: #a25e99; }`
`#boxFineArticolo.corpoTesto.bottom { margin: 1rem 0 1rem 2rem; text-align: center; width: 90%; }`
`#boxFineArticolo.filettoAbbonamenti { border-top: 4px solid #a25e99; }`
`#boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; }`
`#boxFineArticolo.abbonamenti.top { background-color: #ffffff !important; margin: 1rem 0 1rem 0; margin-right: 0 !important; padding-top: 2rem; }`
`#boxFineArticolo.abbonamenti.top.testo { color: #000000; height: 3rem; }`
`#boxFineArticolo.evidenza { font-weight: bold; padding-top: 1rem; border-top: 2px solid #a25e99; border-bottom: 2px solid #a25e99; background-color: #a25e99; font-weight: normal; font-size: 1.6rem; color: #FFFFFF; background-color: #a25e99; }`
`#boxFineArticolo.evidenza span { font-size: 2.3rem; }`
`#boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; }`
`#boxFineArticolo.abbonamenti.bottom { background-color: #a25e99 !important; margin: 0; margin-right: 0 !important; }`
`#boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.testo { color: #FFFFFF; height: 3rem; }`
`#boxFineArticolo.rBox.footer { background-color: #a25e99; padding: 1rem 0; }`
`#boxFineArticolo.titolo.riga_3 { text-transform: uppercase; box-sizing: border-box; padding-top: 12px; border-top: 1px solid #ffffff; width: fit-content; width: -moz-max-content; margin: 0 auto; font-size: 21px; }`
`.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 { font-size: 13px; }`
`#boxFineArticolo.titolo.riga_3 span { font-size: 33px; font-family: Sumana Condensed, serif; font-weight: bold; }`
`.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 span { font-size: 24px; }`

Per leggere TopNews devi essere abbonato 1,50 A SETTIMANA Oppure abbonati a 6 al mese Abbonati Conabbonamento TOPNEWS digitale avrai: una selezione di articoli internazionali, nazionali e locali Benvenuto SEI GIÀ ABBONATO? ACCEDI Vuoi leggere tutti gli articoli? Scopri le offerte dell'abbonamento Tutto Digitale per pc, tablet e smartphone SCOPRI

Dal Comune di Boves un telefono satellitare per la squadra del Soccorso Alpino di Cuneo

[Redazione]

Il Comune di Boves nel corso del Consiglio di oggi pomeriggio (14 marzo) ha consegnato un telefono satellitare alla squadra del Soccorso Alpino di Cuneo. L'apparecchiatura è stata acquistata con un avanzo di amministrazione. A ritirare il telefono Cristiano Bastonero, responsabile della squadra, accompagnato da altri volontari del soccorso. Durante la cerimonia si è sottolineata l'importanza dei dispositivi satellitari durante le operazioni di ricerca e soccorso nelle zone montane dove la copertura telefonica e via radio non è ottimale. L'impiego di questa tecnologia può contribuire a ottimizzare i tempi di intervento e a salvare vite.

L'Aquila, il sindaco Biondi si dimette: "Governo vago sulla ricostruzione"

[Redazione]

Il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, si è dimesso in segno di protesta per il mancato arrivo dei fondi per la ricostruzione. Lo ha annunciato in una conferenza stampa, che è stata trasmessa anche su Facebook. Prendo questa scelta con assoluta serenità e tranquillità - ha detto Biondi - e spero che questo serva a scuotere le coscienze a tutti i livelli affinché questa città ottenga il rispetto che si è meritata in tanti anni di storia e negli ultimi 10 anni, dal sisma ad oggi. Il governo nazionale, ma anche le forze politiche locali, sembrano non dare la dovuta attenzione all'Aquila e al suo territorio, ha aggiunto il sindaco. Il sottosegretario Crimi mi ha detto che il decreto Etna, che dovrebbe prevedere lo stanziamento di fondi per dieci milioni di euro, per le maggiori spese e le minori entrate del Comune, forse andrà in discussione la prossima settimana. Troppi condizionali, in questa informativa del governo, con tempi decisamente incerti - aggiunge -. Alcune componenti politiche che, insieme a me, sono state chiamate ad amministrare la città nel giugno del 2017, sembrano aver smarrito la forza propositiva e l'entusiasmo di quei giorni. E come se avessero dimenticato che obiettivo unico e primario è la ricomposizione comunitaria della città e del suo territorio, attraverso politiche e interventi efficaci, che abbiano come fine ultimo la crescita e il benessere dei cittadini. E questo il momento per dimostrare che la città può contare su una classe dirigente consapevole e matura, che sappia coniugare valori e azioni di una buona e sana amministrazione - conclude Biondi -. Nel primo pomeriggio ho formalizzato le dimissioni davanti al segretario generale, ben conscio della loro forza dirompente, ma convinto che la città non può subire la vaghezza del governo e l'immaturità di alcune espressioni della politica locale. Vito Crimi, sottosegretario per la ricostruzione post terremoto, commenta: Accolgo con dispiacere la notizia delle dimissioni del sindaco de'Aquila. Ma lo invito a non scaricare sul governo responsabilità che non ci appartengono. Proprio ieri - dice Crimi - ho personalmente garantito che la prossima settimana sarà varato il decreto sisma, che prevede un finanziamento di 10 milioni di euro a copertura delle minori entrate del comune aquilano. Spero che la scelta del sindaco non sia una scusa per nascondere i problemi di maggioranza interna all'amministrazione locale.

L'impatto negativo dei cambiamenti climatici sulla Terra

[Redazione]

In piazza per (provare a) salvare il Pianeta. Cercando di convincere governi e istituzioni a trovare soluzioni ai cambiamenti climatici. La grande manifestazione globale di venerdì 15 marzo 2019, che tocca anche l'Italia, vuole accendere i fari sui principali effetti legati al clima che muta. Dallo scioglimento dei ghiacci alla crescita del livello dei mari, dalle ondate di siccità e di calore a eventi atmosferici sempre più estremi, dalla crescente concentrazione dei gas serra fino all'aumento costante delle temperature medie, per finire ai rischi della salute umana. Ecco, per punti, le conseguenze del cambiamento climatico in atto, sottolineate dai diversi enti di ricerca e organizzazioni internazionali, con una serie di allarmi ribaditi in più sedi istituzionali.

LEGGI ANCHE: Chi è Greta Thunberg, la giovane attivista che difende il Pianeta.

1. TEMPERATURA MEDIA: L'ANNO PIÙ CALDO DI SEMPRE IN ITALIA Il 2018 è stato il quarto anno più caldo mai registrato (in Italia e in Europa il più caldo di sempre), con la temperatura media in gennaio più alta di 1,1 gradi rispetto al 1900. L'impegno dei grandi è limitare l'aumento a 1,5 gradi entro la fine del secolo ma, secondo l'Onu, servono misure senza precedenti.

2. GAS SERRA: IN COSTANTE CRESCITA DAL 1900 Indicati come i principali responsabili dell'aumento delle temperature, i gas serra sono in costante aumento dal 1900. Dopo che per 800 mila anni (dati recuperati con carotaggi nel ghiaccio) erano rimasti sotto il livello pre-industriale, ora siamo abbondantemente sopra tale soglia.

3. SUPERFICIE DEI GHIACCI: -30% NEGLI ULTIMI 50 ANNI L'aumento delle temperature ha ridotto lo spessore della calotta al Polo Nord dai 3,6 metri del 1975 agli 1,25 attuali e solo in pochissime parti i ghiacciai superano così i cinque anni di età. Non va meglio al Polo Sud, dove la calotta si è ridotta di 1.500 Km² fra il 2010 e il 2016. In Italia, secondo alcune stime, la superficie dei ghiacciai è calata del 30% nell'arco degli ultimi 50 anni.

4. INNALZAMENTO DEI MARI: FINO A 41 CENTRIMETRI DA QUI AL 2100 Sebbene gli studi più recenti siano meno allarmisti di quelli precedenti, quelli pubblicati su Nature a inizio anno parlano di un aumento del livello del mare fra gli 8 e, nello scenario peggiore, 41 centimetri da qui al 2100 dovuto allo scioglimento dei ghiacci. Ma tenendo conto delle altre componenti (aumento della temperatura dell'acqua e maggiore afflusso dalla terraferma) la crescita del livello è stimata fra 60 e 90 centimetri.

L'attivista svedese Greta Thunberg.

5. EVENTI ESTREMI: NEL 2018 COLPITE 61,7 MILIONI DI PERSONE Il bilancio stilato dall'Onu, anche se in calo, resta drammatico. Nel 2018 sono stati colpiti da terremoti, inondazioni, tsunami o incendi 61,7 milioni di persone, con 10.733 vittime. Europa e America hanno registrato un tasso di incendi mai così grave, con la Grecia che ha subito l'incendio con il maggior numero di vittime mai avvenuto in Europa. Mentre gli Usa hanno dovuto fare i conti con danni per quasi 75 miliardi di dollari fra incendi e uragani.

6. DANNI SULL'UOMO: ALLARME SULL'INQUINTAMENTO DELL'ARIA Ancora l'Onu stila un bilancio spaventoso. L'inquinamento atmosferico è la principale causa di malattie e provoca tra 6 e 7 milioni di morti premature con perdite economiche stimate in 5 mila miliardi di dollari all'anno. Anche gli inquinanti nell'acqua dolce sono un grandissimo rischio: le infezioni resistenti ad antimicrobici e antibiotici possono moltiplicarsi e diventare fra le principali cause di morte in tutto il mondo entro il 2050.

7. IMPATTO SULLA FAUNA: CRESCONO ZANZARE, MEDUSE E ZECCHES Dall'acidificazione degli oceani con la conseguente morte di coralli e barriere coralline alle migrazioni "costrette" dal cambiamento delle condizioni dell'habitat naturale, l'impatto sul mondo animale è ormai una realtà. Mentre l'aumento della temperatura avvantaggia specie poco amichevoli, come zanzare, meduse o zecche, come spiega il Wwf. La siccità contrapposta ai fenomeni delle piogge torrenziali danneggia gravemente anche le aree coltivate e quelle selvatiche, con danni per la catena alimentare umana e animale.

Mezza Italia alle prese con l'aridità. E le prospettive non sono buone

[Redazione]

A est tutto nella normalità o quasi, a ovest nemmeno le ultime piogge hanno ridotto l'affanno di laghi e fiumi. A Nord-Ovest e lungo il Tirreno fiumi e laghi in secco. A Est, sulle coste adriatiche e a Sud fino alla Sicilia, acqua in abbondanza. C'è una linea che attraversa in senso longitudinale il nostro paese e che segna due scenari profondamente diversi tra loro: da una parte una siccità che sembra annunciarsi molto seria e dall'altra, al contrario, un quadro che vede il pieno recupero dei bacini idrici che vanno dal Friuli fino alla Sicilia. C'è anche il rischio che neanche le piogge di questi giorni possano riuscire a colmare il deficit idrico tra le due aree del paese. Il paradosso sta tutto nei numeri che raccontano della secca del Po e degli invasi siciliani già colmi e quasi al limite della loro capacità di trattenere acqua. Quella che preoccupa è naturalmente la siccità al Nord che sembra interessare il quadrante più occidentale. E dal mese di gennaio che sono cominciati ad arrivare i primi segnali preoccupanti, quando le tempeste che subito dopo la Befana hanno portato copiose nevicate si sono concentrate prevalentemente sui versanti settentrionali dell'arco alpino, soprattutto in Baviera e in Austria con accumuli molto consistenti e superiori anche al metro. In quella occasione, una sacca di alta pressione aveva impedito che le precipitazioni interessassero anche i versanti meridionali, quelli italiani delle Alpi, lasciando a secco gli impianti sciistici in Trentino. Se però a gennaio era assolutamente prematuro parlare di rischio siccità, ora allarme è conclamato. Almeno per il settore occidentale delle Alpi siamo in piena siccità. A raccontarlo in maniera eloquente è il Po, il grande fiume che con i suoi 71.000 chilometri quadrati di bacino idrografico drena le acque di gran parte dell'Arco Alpino centrale e occidentale e dell'Appennino Settentrionale. Alla stazione di Boretto oggi il livello del grande fiume è a meno 2,44 metri rispetto alla soglia dello zero idrografico e la tendenza è in leggero ma costante calo. Per avere un raffronto, basta ricordare che all'inizio di agosto del 2017, in piena estate dunque e nell'anno della grande siccità era a -3 metri e 8 centimetri. La siccità non è però una novità, e anzi, pare essere un fenomeno che, per questa area del paese sembra essere in aumento. Se guardiamo alle dinamiche di lungo periodo - spiega Massimiliano Pasqui, ricercatore dell'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche e coordinatore dell'Osservatorio Siccità - si osserva un aumento significativo degli eventi siccitosi in questa area del paese. Significa che episodi di siccità più o meno intensa sono sempre più frequenti e questo si traduce in uno stress molto più intenso sui corpi idrici che fanno fatica a recuperare e a tornare a livelli ottimali. Un fenomeno aggravato dalle temperature sempre crescenti che mettono a rischio i ghiacciai e dunque le riserve idriche destinate ad alimentare i corsi d'acqua nella stagione estiva. Alla fine di febbraio l'anticiclone Frauke ha mandato in tilt tutte le centraline di rilevamento della temperatura in Europa, con un impatto davvero significativo. Sulle Alpi Graie in Piemonte afferma Claudio Cassardo, meteorologo dell'Università di Torino - nella stazione ARPA di Lago Agnel (a 2300 metri di quota) il termometro non è sceso sotto zero per tre giorni consecutivi, pur essendoci sotto la capannina uno spessore di oltre un metro di neve al suolo. Anche la stazione più in alto, sulla cima della Gran Vaudala (a oltre 3200 di quota), ha fatto registrare una massima di oltre 7 gradi. Sono solo due dei numerosissimi esempi che si potrebbero citare. I ghiacciai alpini fondono quindi abbondantemente già a febbraio, e a fronte di un inverno non particolarmente abbondante in neve, queste caldazze suscitano parecchia preoccupazione. Eventi siccitosi più frequenti e temperature sempre più calde rallentano il recupero dei corpi idrici e anche di quelli su cui facciamo affidamento per dissetare le città. Emblematico il caso del Lago di Bracciano che, proprio nell'estate del 2017, è stato protagonista della crisi idrica della Capitale. A distanza di quasi due anni dallo stop delle captazioni, il lago è ancora a -145,5 centimetri dallo zero idrometrico, cioè a livelli che sono ben al di sotto della soglia stabilita dalla Regione Lazio per poter usare le sue acque in caso di necessità. Se nei prossimi mesi la siccità dovesse acuirsi, Roma non potrà contare sulla sua riserva strategica. Per il momento - dichiara Erasmo Angelis, segretario generale dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale - non sembra esserci alcun rischio per l'area dell'Italia centrale che

ricade sotto la nostra giurisdizione (Marche, Umbria, Abruzzo e gran parte del Lazio). Tuttavia la guardia è alta e la situazione è strettamente monitorata. Resta uno stato di attenzione generale e tra una ventina di giorni riunito il nuovo Osservatorio permanente per gli usi idrici e valuteremo di nuovo l'evoluzione della situazione, aggiunge Angelis. Anche le piogge di questi giorni non devono trarre in inganno. Questi - sottolinea Pasqui - sono mesi abitualmente molto piovosi, è dunque normale che piova. Il punto è capire se pioverà sopra la media in modo da compensare l'acqua che è mancata nei mesi precedenti. Le stime elaborate proprio dal Consiglio Nazionale delle ricerche non sembrano però essere incoraggianti. Le proiezioni che abbiamo elaborato per i prossimi tre mesi - prosegue - indicano che avremo un livello di precipitazioni nella media stagionale se non addirittura al di sotto della media. Se le proiezioni dovessero trovare conferma nelle prossime settimane significa che ci troveremo ad affrontare la stagione calda, quella in cui i consumi aumentano alle stelle, con un deficit idrico, che in certe aree è consistente. Contrastare la siccità significa mettere in campo azioni che permettano di mitigare la carenza delle risorse nei momenti più critici, come per esempio i mesi estivi. Forse in questo caso - conclude - è arrivato il momento di trovare in tempo soluzioni efficaci che consentano di affrontare la crisi. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Clima, Coldiretti: "Incendi aumentati 20 volte a causa della siccità"

[Redazione]

ROMA Il cambiamento del clima con il ripetersi di eventi estremi come la siccità fuori stagione, che colpisce duramente quest'annata del Nord, spinge anche gli incendi che sono aumentati di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai vasti roghi divampati in Piemonte alla vigilia dell'appuntamento con il Global Strike for Future, per contrastare i cambiamenti climatici che nasce dalle proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg, al quale partecipano i giovani agricoltori della Coldiretti domani venerdì 15 marzo dalle ore 11,00 in piazza Venezia a Roma. Nel 2019 nella Penisola sono divampati ben 67 incendi dall'inizio dell'anno con 1.851 ettari bruciati contro gli appena 3 roghi dello stesso periodo del 2018 e 16 ettari devastati, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Effis. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dalla siccità al maltempo che mettono a rischio boschi e campagne. L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli ha affermato Veronica Barbati leader dei giovani della Coldiretti nel sottolineare che si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

VIDEO | Abruzzo, Marsilio: "Priorità? Ricostruzione e risanamento della sanità"

Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, intervistato dal direttore dell'agenzia Dire

[Redazione]

ROMA Stiamo per entrare nel decimo anniversario del terremoto dell'Aquila, e abbiamo ancora tanto lavoro da fare. Purtroppo non è stato solo quel tragico evento ma ci sono stati altri eventi sismici del 2016 e 2017. In questi casi il ritardo della ricostruzione è incredibilmente ancora peggiore di quelli del 2009. Abbiamo subito dato impulso agli uffici per la ricostruzione. Dal governo stanno rinviando di settimana in settimana un provvedimento che, facendo perno sul terremoto di Catania, inserisca norme che aiutino a semplificare il processo di ricostruzione perché oggi è una corsa ad ostacoli. Troppi uffici, troppi pareri da chiedere, troppe pratiche e istruttorie da fare. Non si arriva mai a una conclusione. Lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, intervistato dal direttore dell'agenzia Dire, Nico Perrone, elencando quelle che sono le priorità del suo mandato. Il rischio - ha aggiunto Marsilio - è che passando troppi anni i territori subiscano una spopolazione irreversibile. Un processo che l'Abruzzo già subisce, la popolazione invecchia perché coloro che se ne vanno sono prevalentemente i giovani. Questo tende a squilibrare anche la bilancia dei servizi sanitari, un'altra delle emergenze che stiamo affrontando. Abbiamo un tavolo con il ministero per un piano di rientro, che nelle prossime settimane dovrà arrivare a conclusione. Arriviamo alla conclusione di questa trattativa con un'oggettiva difficoltà perché si tratta di un piano che non abbiamo condiviso essendo noi un'amministrazione che si è appena insediata. Cercheremo nel poco tempo che abbiamo a disposizione di venire a capo di tutto questo e ripartire con la sanità abruzzese offrendo un servizio all'altezza dei bisogni dei cittadini.

MARSILIO: AUTONOMIA? NO SE NON CONVIENE A REGIONI IN DIFFICOLTÀ Tutte le Regioni d'Italia hanno fatto la richiesta di autonomia, solo l'Abruzzo e il Molise non hanno fatto. Noi siamo stati stimolati dal Governo e dalla ministra Stefani in particolare ad affrontare questa questione e a verificare se e quanto un'autonomia differenziata possa convenire all'Abruzzo. La stella polare è questa: deve convenire all'Abruzzo. Se ci dovessimo rendere conto che questa autonomia disgregherebbe lo Stato centrale e lascerebbe più indifese le Regioni con maggiori difficoltà, è chiaro che non potremmo mai sostenere una proposta del genere, ha spiegato Marsilio. Non siamo degli autolesionisti - ha aggiunto - penso che questa richiesta debba rispettare la cornice prevista dal federalismo fiscale e quindi coesione e solidarietà nazionale.

MARSILIO: IN REGIONE CENTRODESTRA UNITO, SPERO DI GOVERNARE 10 ANNI In Abruzzo ha vinto il centrodestra ma la Lega ha stravinto, primo partito col 27% dei consensi. I rapporti nel centrodestra in Abruzzo sono sereni - ha risposto Marsilio - non so se sia effetto della luna di miele dato che abbiamo da poco vinto le elezioni. Siamo oggi tutti chiamati a un senso di responsabilità nell'affrontare questa nuova sfida. Il mio augurio è che questo inizio di coesione produca 5, anzi 10 anni, di buon governo e decisioni utili ed efficaci per i cittadini abruzzesi, ha concluso il presidente della Regione Abruzzo.

Giornata nazionale del Paesaggio, per tutti è una priorità. Ma alla fine dei conti nessuno fa niente

[Redazione]

Il 14 marzo si celebra la seconda edizione della Giornata nazionale del Paesaggio, istituita con obiettivo di richiamare il paesaggio quale valore identitario del Paese e trasmettere alle giovani generazioni il messaggio che la tutela del paesaggio e lo studio della sua memoria storica costituiscono valori culturali ineludibili e premessa per un uso consapevole del territorio e uno sviluppo sostenibile. Il portale del Mibac lo scorso anno presentava evento incentrato sul Paesaggio. Accade anche quest'anno, naturalmente. Muta il comunicato, ma non la sostanza. Nel 2018 era Dario Franceschini a fare gli onori di casa, nella sede del ministero dove si è festeggiata la ricorrenza. Quest'anno toccherà ad Alberto Bonisoli. Per intera giornata, soprattutto gli uffici locali delle diverse Soprintendenze daranno spazio al tema. Con visite guidate, seminari, mostre e conferenze. Dall'Archivio di Stato di La Spezia all'altare prenuragico di Monte Accoddi, a Sassari. Dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia al Museo storico archeologico di Lecce. elenco lungo e articolato. Ci sarebbe da esserne soddisfatti. Molto! E poi i luoghi della cultura, dei quali sono stati diffusi dall'Ufficio statistica del ministero i dati su visitatori e introiti, vanno più che bene. In aumento visitatori nei musei italiani, segno che le cose possono cambiare, ha detto il ministro Bonisoli, in visita al Pio Monte della Misericordia, a Napoli. Un ulteriore elemento per gioire, insomma. I luoghi della cultura godono di ottima salute, anche perché sono al centro delle attenzioni di tutti. Dagli amministratori locali al ministro, passando dai responsabili delle Soprintendenze fino a quelli delle differenti Direzioni generali. Non è nessuno che lavori al contrario. Non è occasione nella quale non se ne abbia conferma. Il patrimonio storico-artistico e archeologico italiano è una delle priorità. La sua tutela, non disgiunta da una corretta valorizzazione, è in cima alla lista delle preoccupazioni di chi lo governa. Lo sostengono in tanti. Perché non crederlo? Poco importa se a visitare anche lo scorso anno (2018) siti importanti siano stati in numero esiguo, di certo rispetto alle loro indiscutibili potenzialità. Alla Necropoli di Cappella a Misenum, nel comune di Monte di Procida, sono stati 40. All'Anfiteatro romano di Ivrea 406. All'area archeologica di Gabii, 465. Alla Villa di Orazio a Licenza, 504. Al Museo archeologico statale di Arcevia, 780. Invece 1.710 quelli che si sono recati al Museo archeologico dell'Agro Atellano a Succivo. Al Teatro Romano di Trieste, 2.839. Ce ne sono molti altri di casi simili. Ma non importa. Il sistema funziona. A Bergamo Alta si sta realizzando il Parking Fara, un parcheggio pubblico multipiano da 469 posti auto? intera area, tutelata con specifico vincolo paesaggistico, rientra nel Parco naturale regionale Colli di Bergamo e ci sono beni storici tutelati con vincolo culturale? Non importa. A Vibo Valentia si stanno realizzando le vie di accesso al nuovo ospedale? Il settore interessato dai lavori coincide con la zona di pertinenza dei resti delle Mura greche al Trappetto Vecchio, protetta dal ministero dal 1977 da un decreto di vincolo? Non importa. A Roma bisogna realizzare un Centro servizi per i visitatori nell'area centrale? Perché non farlo tra anfiteatro Flavio e Arco di Costantino? In fondo si tratta soltanto di una sagoma con un ingombro di 1700 metri quadri. Poco importa. Anche sul fronte ambientale ogni cosa va come deve. Anche questo governo se ne occupa. Come il precedente. altra parte Matteo Salvini e Luigi Di Maio considerano la salvaguardia dell'habitat naturale un imprescindibile priorità. E guai a sostenere che non lo siano. Il disastro dello scorso novembre in Veneto, quando il maltempo ha spazzato via 14 milioni di alberi? Troppi anni di incuria e malinteso ambientalismo da salotto che non ti fanno toccare l'albero nell'alveo, ecco che l'alberello ti presenta il conto, ha sentenziato il leader leghista. Insomma, colpevoli individuati. A Ischia ci sono tanti abusi edilizi? La soluzione di Di Maio è il condono. Se non fosse che isola è evidentemente fragile e la misura scelta poco più che un escamotage per sanare una situazione di diffusa illegalità, potrebbe sembrare una buona idea. Di ambiente si occupano anche le Regioni. Come la Basilicata, che ha rilasciato Autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Moliterno, all'interno del Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Vulturno-Lagonegrese, proprio nel bel mezzo di un sito di interesse comunitario. Anche i Comuni danno il loro

contributo. Per esempio quello di Conza della Campania, in provincia di Avellino, che nonostante lo stop della Regione sostiene di non avere strumenti per fermare la realizzazione del Parco eolico nel bel mezzo di un oasi del Wwf, a breve distanza dal lago. L'ambiente è anche sinonimo di sicurezza. Ovvio. Per questo è stata ideata da Matteo Renzi nel 2014 Italia sicura. Si sceglieva la strada della prevenzione superando la logica delle emergenze in settori chiave per attività sociale, culturale e economica. Non solo dissesto idrogeologico ma anche infrastrutture idriche ed edilizia scolastica. Per questo agli inizi del 2019 Giuseppe Conte ha presentato Proteggi Italia, il più grande piano nazionale per la sicurezza del territorio. Ambiente e sicurezza. Indissolubilmente uniti. Tutti d'accordo. Per la tutela dell'ambiente vanno respinte decisamente tentazioni dirette a riproporre soluzioni già ampiamente sperimentate in passato con esito negativo, talvolta premessa per futuri disastri. Il presidente Sergio Mattarella, in visita ai luoghi colpiti dall'alluvione del 2018 nel Bellunese, non ha dubbi in proposito. Nessuno ne ha, sembrerebbe. Eppure si continua a morire per la trascuratezza degli uomini. Eppure i luoghi continuano a essere stravolti in nome del progresso. Che si tratti di parchi eolici, centrali idroelettriche, autostrade oppure Tav e Tap. Eppure musei, siti archeologici e palazzi storici troppo spesso sono spazi frequentati da pochi visitatori. Non sarà forse che, a dispetto di quel che sostengono ministeri e soprintendenze, habitat naturale e patrimonio storico-artistico e archeologico non siano propriamente sempre delle priorità? Il Paesaggio costringe a delle scelte, inevitabilmente. Vennero abbattute le case della contrada Micheloni, la cascina del Genio, il Caseificio Cooperativo; poi si misero a spianare il terreno e a ridurre la pendenza trasportando migliaia di metri cubi di terra e ghiaia. Molti vecchi, anche dal paese, durante il giorno andavano ad osservare quei frenetici lavori e scuotevano la testa tra loro dicendo che bel campo di patate avrebbe potuto essere tutto quel piano ribaltato sottosopra, da far mangiare un anno centomila persone; o anche una bellissima malga dove caricare centocinquanta vacche da latte. Mario Rigoni Stern ne *Le stagioni di Giacomo*, descrivendo la realizzazione dell'aeroporto Romeo Sartori di Asiago, ci insinua un dubbio. Coltivarlo sarebbe il modo migliore per augurare stagioni migliori al paesaggio.

Terremoto L`Aquila, il sindaco si dimette: "La città ha bisogno di chiarezza: le risposte dal governo sono insufficienti"

[Redazione]

Il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi annuncia le sue dimissioni. Una scelta legata alla ricostruzione post-terremoto. Il primo cittadino, di FratelliItalia, ma eletto grazie a tutto il centrodestra, ha preso questa decisione a una ventina di giorni dal decennale dal sisma. La città, dice, secondo quanto riporta AbruzzoLive, si trova in una fase anche delicata: da un lato le risposte del governo sono insufficienti rispetto alle necessità della comunità e del cratere, dall'altro la situazione locale impone alle forze politiche un atteggiamento di responsabilità.

L'Aquila, il sindaco si dimette: "Sul sisma risposte dal governo insufficienti". Ma la crisi è dentro la sua maggioranza

[Redazione]

Il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi annuncia le sue dimissioni. Una scelta legata alla ricostruzione post-terremoto. Il primo cittadino, di FratelliItalia, ma eletto grazie a tutto il centrodestra, ha preso questa decisione a una ventina di giorni dal decennale dal sisma. La città, dice, secondo quanto riporta AbruzzoLive, si trova in una fase anche delicata: da un lato le risposte del governo sono insufficienti rispetto alle necessità della comunità e del cratere, dall'altro la situazione locale impone alle forze politiche un atteggiamento di responsabilità. Ma la crisi è ancora politica, interna alla maggioranza che lo sostiene da poco più di 20 mesi. La spaccatura è diventata ufficiale ieri quando tutti i consiglieri della coalizione, eccezion fatta del consigliere di Forza Italia, Maria Luisa Ianni, hanno disertato la seduta del Consiglio comunale in aperta polemica con il primo cittadino che il giorno prima ha nominato nel ruolo di vicesindaco il consigliere comunale dell'Udc, Raffaele Daniele, senza coinvolgere la maggioranza. Ora Biondi ha venti giorni di tempo per ritirare le dimissioni. Il sindaco ha nominato il solo vicesindaco, nonostante dallo scorso mese di dicembre siano stati 5 gli assessori non più presenti tra sue revocche e dimissioni di amministratori eletti in Regione, come ex vice sindaco Guido Liris, di FratelliItalia, ora assessore regionale, e dell'ex assessore all'Ambiente, Emanuele Imprudente, della Lega, ora vice presidente della Giunta regionale. Oggi il sindaco è stato attaccato dal capogruppo di FdI, Giorgio De Matteis, che ha chiesto l'azzeramento della giunta e un rimpasto di uomini e deleghe. Non sono disposto a mettere le mani in tasca né a imprese né a cittadini senza il trasferimento dei fondi dallo Stato per i mancati incassi del Comune ha spiegato non voglio aumentare le tasse e fare esattore. Mi è stato assicurato il trasferimento, ma non è sufficiente. Ho avvisato il sottosegretario Crimi molto disponibile e uomo di ascolto. Ma non è sufficiente per portare a casa il risultato. Sarà il commissario a gestire questa fase. Lo devo alla mia coscienza, alla mia educazione e alla città. Aquila merita rispetto dal livello locale a quello nazionale. Spero la scelta serva a scuotere le coscienze a tutti i livelli soprattutto dopo aver vissuto il dramma del terremoto. Al termine di questo mio appello alle forze politiche locali e nazionali sono disposto a parlare con tutti.